



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO PARITARIO
D. D. G. 1518 del 26.02.2013 - BATD01500V -

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA 2019-2022

EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 17 dicembre 2018



Gold Formazione Srl: Via Dei Bersaglieri, 11/13 - 70126 BARI - tel/fax: 080.5648865 / 080.5011065
REA BA581980 P.IVA 07791270726 - nobelbari@gmail.com -

PREMESSA.

Sulla base della Nota 17832, emanata dal MIUR in data 16/10/2018; dell'atto di indirizzo definito dal coordinatore didattico al collegio docenti per la predisposizione del PTOF 2019-2022, in data 16 /12 /2018 ; tenuto conto delle proposte dei genitori, degli studenti e del personale ATA; di quanto già esposto ed attuato nel PTOF 2016-2019; è stato elaborato il PTOF per il triennio 2019-2022. Il presente PTOF è stato approvato dal Collegio dei Docenti in data 16/12/2018 (prot. n. 407) e dal Consiglio d'Istituto in data 17/12/2018 (prot. n. 408).

AREE DI ARTICOLAZIONE DEL PTOF

- **IDENTITA' DELL'ISTITUTO—LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO**
- **CARATTERISTICHE DELL' OFFERTA FORMATIVA E SCELTE STRATEGICHE**
- **RISORSE ED ORGANIZZAZIONE**
- **VALUTAZIONE DELLA SCUOLA E DEL SERVIZIO SCOLASTICO**

IDENTITA' DELL' ISTITUTO	La scuola e il suo contesto	<ul style="list-style-type: none">• Scenario di riferimento• Mission e Vision della scuola• Caratteristiche dell'Istituto• Contesto socio- culturale ed analisi del territorio• Attrezzature e risorse disponibili• Risorse professionali• Piano di miglioramento
OFFERTA FORMATIVA	Indirizzo di studio	<ul style="list-style-type: none">• Articolazione del percorso formativo• Profilo AFM• Quadri orari• Modello didattico di riferimento• Pecup
	Finalità del PTOF ed obiettivi educativi e formativi	<ul style="list-style-type: none">• Obiettivi formativi ed organico potenziale
SCELTE STRATEGICHE	Aspetti metodologici didattici	<ul style="list-style-type: none">• Il contratto formativo• La programmazione didattica annuale• La valutazione• Il credito scolastico• I criteri di svolgimento degli scrutini• Voto di condotta
	Ampliamento dell'offerta formativa	<ul style="list-style-type: none">• Piano nazionale scuola digitale• Progetti di arricchimento sintetici ma dettagliati• PCTO (ex Alternanza scuola-lavoro)• Integrazione alunni con background migratorio• Integrazione alunni BES• Pari opportunità e prevenzione della violenza
RISORSE ED ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	Umane	<ul style="list-style-type: none">• Organi e funzioni nella propria specificità• Organico docente ATA• Fabbisogno organico• Formazione personale docente ed ATA• Sicurezza• Organismi di rappresentanza di genitori e studenti• Comunicazione trasparente• Rapporti scuola- famiglia
	Strutturali	<ul style="list-style-type: none">• Ambienti e• Laboratori
VALUTAZIONE DELLA SCUOLA E DEL SERVIZIO SCOLASTICO		<ul style="list-style-type: none">• Auto analisi

IDENTITA' DELL' ISTITUTO

SCENARIO DI RIFERIMENTO: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

L'ITE NOBEL di BARI è una scuola paritaria a gestione privata laica. Ha dietro di sé una lunga tradizione, infatti da più di 30 anni ha saputo essere, nel territorio, una realtà positiva e propositiva, contribuendo a formare generazioni di professionisti oggi stimati ed affermati. Pur essendo giuridicamente equiparato alla scuola pubblica, l'istituto si sostiene esclusivamente con le rette degli iscritti e non beneficia di alcuna sovvenzione pubblica. È per questo motivo che il sacrificio economico richiesto alle famiglie deve essere ricompensato dalla qualità delle prestazioni didattiche e dalla modernità e sicurezza dell'ambiente scolastico. L'identità dell'istituto si caratterizza, pertanto, per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea. Tale cultura è costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del paese. L'obiettivo è di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari sia per l'inserimento nel mondo del lavoro che per l'accesso all'università ed alla istruzione e formazione tecnica superiore. Il profilo del percorso del settore economico AFM si caratterizza, pertanto, per la cultura tecnico economica riferita alla amministrazione delle imprese, alla finanza, al marketing. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno conoscere le tematiche relative ai macrofenomeni economico aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, così come espresso dal Regolamento di riordino degli istituti tecnici emanato dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010. Il territorio in cui l'ITE NOBEL opera è la città di Bari, capoluogo di una provincia estesa, che conta molti comuni, ricca di storia e cultura ma anche di commercio, mercati e scambi. Polo su cui gravita una area densamente abitata. La città, grazie ad una certa crescita negli anni, pur con una attuale battuta di arresto, dovuta alla diffusa crisi economica italiana, dà vita ad un centro urbano ed industriale con enormi potenzialità, in grado di fornire, (anche se per ora soltanto a livello teorico) al territorio, una valida spinta economica e commerciale. L'agricoltura è ancora praticata, soprattutto in provincia, ma si sono, anche, formate aziende di piccole e medie dimensioni, sia nel settore produttivo che commerciale. meritevoli di un buon incremento Dal punto di vista culturale e sociale la città offre diverse occasioni culturali e di incontro, ma, come quasi tutte le cittadine in crescita, non è rimasta immune dai problemi tipici della società del nostro tempo. Problemi sociali quali la tossico dipendenza, la delinquenza, l'emarginazione, la disoccupazione, il disagio giovanile, spesso dovuti a situazioni di abbandono, indifferenza, impossibilità di seguire adeguatamente i giovani. A ciò si aggiungono le difficoltà di inserimento nella comunità cittadina da parte di stranieri; la tendenza delle famiglie all'isolamento ed alla disgregazione, con sempre più evidente carenza di valori; la non sempre adeguata fruizione delle strutture sociali, culturali, sportive; una netta frattura tra una classe sociale benestante ed un ceto medio che vive le difficoltà economiche del momento, per non parlare di coloro che sopravvivono in una assoluta povertà. In questo scenario, ormai comune a tutte le grandi città, si inserisce l'istituto che, pertanto, deve operare oltre che sull'aspetto della acquisizione dei saperi, anche su quello sociale.

MISSION E VISION DELL'ISTITUTO

In base quanto precedentemente premesso, la Mission e la Vision dell'ITE Nobel possono essere così espresse:

MISSION dell'Istituto:

Formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita quali:

- lo studente
- la famiglia
- i docenti
- il territorio

Lo studente, nella interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa, capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale, il proprio contesto di appartenenza, nel senso più esteso possibile

La famiglia, nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.

I docenti, nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il territorio che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni, ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi. Infatti, la realtà contemporanea richiede alti profili culturali e professionali e, perché ciò avvenga, l'esperienza di sviluppo e la sua realizzazione, rendono assolutamente indispensabile costruire reti di intesa con tutti gli organismi presenti sulla realtà in cui si opera.

La volontà di costruire, in modo partecipato, la missione della scuola ha determinato, pertanto, le seguenti linee guida:

1. sviluppo del capitale umano e sociale della scuola, intesa come comunità educante di natura professionale e sociale
2. equità ed inclusione, in quanto siamo tutti uguali ma anche tutti diversi
3. qualità ed efficacia della scuola attraverso il monitoraggio delle attività per la soluzione dei problemi ed il miglioramento dell'istituzione
4. innovazione dell'ambiente di apprendimento, da arricchire sul piano relazionale, emozionale, culturale e tecnico
5. sicurezza e benessere, in quanto lo star bene prevede, anche, la certezza di abitare un luogo privo di rischi per la sicurezza personale
6. legittimità e trasparenza, quali garanzie dell'attuazione dell'art 97 della Costituzione, che vuole le amministrazioni pubbliche organizzate secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e la imparzialità

VISION dell'Istituto:

Un sistema formativo, aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali.

L'ITE intende travalicare i confini didattici tradizionali ed essere luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazioni tra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni, le autonomie, le aziende, il mondo del lavoro, consolidi la formazione di ogni alunno come cittadino.

E' prioritario rafforzare l'identità sociale attraverso la partecipazione e la responsabilizzazione al lavoro comune e ad iniziative di solidarietà nell'ambito più generale della Educazione alla Legalità

Sviluppare una visione della diversità come opportunità di arricchimento culturale, educando al rispetto delle minoranze ed alle pari opportunità

Offrire i saperi, necessari a chi sarà cittadino e lavoratore negli anni futuri, caratterizzati da principi e valori di riferimento radicati nella nostra Costituzione e costruiti all'interno del percorso scolastico, affinché divengano criteri utili e flessibili per affrontare le sfide di un mondo in veloce trasformazione. Per questo nel nostro agire ci ispiriamo ai saperi come orizzonte di un mondo educativo che guarda all'Europa, al mondo ed al futuro con il :

1. fornire una cultura che permetta di distinguere, contestualizzare, globalizzare, affrontare i problemi multidimensionali, globali, fondamentali
2. preparare le menti a rispondere alle sfide che pone alla conoscenza umana la crescente complessità dei problemi
3. preparare ad affrontare le incertezze, in continuo aumento, non solo facendo conoscere la storia incerta ed aleatoria della vita dell'umanità ma anche favorendo la intelligenza strategica e la scommessa per un mondo migliore
4. educare alla comprensione umana fra vicini e lontani
5. insegnare la affiliazione alla Europa, alla sua storia, alla sua cultura, alla cittadinanza repubblicana
6. insegnare la cittadinanza al mondo, insistendo sulla umanità, nella sua unità antropologica e nelle sue diversità individuali e culturali, così come nella sua comunità di destino, caratteristica all'era planetaria ,in cui tutti gli uomini sono posti a confronto con gli stessi problemi vitali e mortali.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI PER LA SCELTA DI TUTTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DEI PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content language integrated learning)
- Potenziamento delle competenze matematico- logiche e scientifiche.
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico - finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità.
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e

personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio - sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.

- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
- Particolare attenzione all'alternanza scuola-lavoro.(definendone meglio le caratteristiche)
- Alfabetizzazione all'arte, in generale ,con particolare attenzione alla realtà in cui viviamo.
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti.
- Potenziamento delle competenze, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento di istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
- Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di studenti, per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, ed attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti.
- Definizione di un sistema di orientamento
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'Italiano come lingua seconda, attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli Enti Locali ed il Terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine delle famiglie e dei mediatori culturali.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI

Come previsto dalla legge 107/15, che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento, finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'istituto.

Le priorità e i traguardi individuati nel RAV sono in sintesi:

- aumentare il numero degli alunni ammessi alla classe successiva con valutazioni superiori al 7, anche nell'ottica del recupero di quella che viene definita dispersione strisciante o latente;
- migliorare la media delle classi;
- aumentare il numero di studenti che conseguono certificazioni linguistiche;

- aumentare il numero degli studenti che proseguono gli studi o che hanno occasioni di lavoro entro due anni dal diploma.
- Migliorare gli esiti delle prove standardizzate (INVALSI)

Le modalità con cui si intendono raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV sono:

- migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo nella progettazione la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne e dei percorsi di apprendimento, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo e valorizzandone le differenze. Infatti, solo migliorando la metodologia didattica, attraverso una progettazione più vicina agli stili di apprendimento degli studenti, si avrà come conseguenza il miglioramento degli esiti.
- aumentare le attività e azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità.

Ovviamente gli obiettivi possono essere raggiunti meglio se la scuola avesse a disposizione più personale ATA (collaboratori e amministrativi) rispetto all'attuale.

Pertanto, in relazione a quanto esposto, per la programmazione di interventi mirati al Miglioramento dell'offerta formativa, vengono individuati in ordine di preferenza i campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati :

1. Potenziamento umanistico.
2. Potenziamento scientifico.
3. Potenziamento socio economico e per la legalità.
4. Potenziamento laboratoriale.
5. Potenziamento linguistico.
6. Potenziamento dell'alfabetizzazione dell'arte in generale
7. Potenziamento motorio.

La scuola assicura:

- una "didattica orientativa" volta a far emergere le potenzialità dell'alunno;
- percorsi didattici personalizzati;
- flessibilità didattica ed organizzativa con un approccio laboratoriale;
- una comunicazione trasparente degli obiettivi, della metodologia e della valutazione;
- l'uso di strumenti multimediali e di adeguate attrezzature;
- un sistema organizzativo che cura il miglioramento continuo;
- l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa classe o da diversi anni di corso
- l'aggregazione di discipline in aree e ambiti disciplinari

DESCRIZIONE DELL' AMBIENTE E DELLE RISORSE DISPONIBILI

L' istituto Nobel è costituito da una unica sede situata in una zona leggermente periferica rispetto al centro della città pertanto è facilmente raggiungibile a piedi o con autobus di linea, metrò, mezzi ferrotramviari, autolinee, provenienti dai comuni limitrofi, tanto da accogliere un buon numero di pendolari. Il quartiere è ben abitato, ricco di spazi di aggregazione e servizi di ogni tipo. Nelle vicinanze vi sono istituti scolastici di vario ordinamento, con cui la scuola mantiene ottimi contatti al punto di avere avuto la opportunità di costruire una rete formativa orizzontale, grazie al consorzio che si è creato con essi, che ha permesso di utilizzare risorse di lavoro consolidate nonché spazi didattici di cui l' ITE è carente, come, palestre e laboratori di scienze e fisica.

Sul territorio vi sono anche uffici pubblici, imprese commerciali, teatri, parrocchie, associazioni sportive, importanti risorse per creare ulteriori rapporti di collaborazione con l'esterno. La possibilità di raggiungere facilmente il centro città offre l' occasione per frequentare librerie, luoghi di ritrovo, centri culturali, nonché il palazzo dell' ateneo, per assistere a conferenze tenute da docenti universitari. La struttura dell' edificio è in ottime condizioni, del tutto adeguata alla normativa vigente sulle barriere architettoniche, anche se qualche ambiente in più avrebbe permesso di usufruire di spazi da adibire a laboratori da affiancare a quello di informatica, multiuso per le diverse discipline. Le attrezzature multimediali sono abbastanza efficienti, vi è anche una LIM e l' intero edificio è cablato per i collegamenti in rete dei PC collocati nelle, nella segreteria, nella sala docenti ed in tutti gli altri spazi forniti di computer. Gli alunni usufruiscono di una buona biblioteca ricca di volumi di vario genere. Per la palestra coperta ci si sta attrezzando, per averne una propria, evitando, così agli studenti di utilizzare le strutture di palestre private vicine. Per lo studio delle lingue si usano mezzi audiovisivi utilizzabili nel laboratorio di informatica. Gli alunni che frequentano appartengono ad una fascia economica abbastanza benestante e socio culturale media. Il numero dei frequentanti non è molto numeroso. L' istituto ospita un corso completo al mattino ed una quinta classe collaterale pomeridiana frequentata da studenti lavoratori. Il numero delle iscrizioni varia anno per anno. L' indirizzo di studio è unico per tutti: Istituto tecnico economico con tipologia di Amministrazione Finanza e Marketing. Il personale docente è formato da abilitati nelle diverse discipline, con contratto a tempo determinato. Di questi alcuni prestano servizio anche nella scuola statale, per un numero di ore eccedenti l' orario di servizio nell' ITE. Ciò comporta la acquisizione di una valida professionalità che permette di affrontare l' offerta formativa in relazione ai bisogni particolari degli studenti e di innalzare il successo formativo e l' orientamento consapevole, con la prosecuzione degli studi, per le scelte lavorative. Il coordinatore didattico ha più di 35 anni di esperienza come insegnante e vice preside in un liceo statale, antecedente al suo pensionamento, ed è titolare in sede, con incarico effettivo. I docenti coprono il fabbisogno di tutte le discipline, secondo le classi di concorso della abilitazione posseduta. Quasi tutti posseggono la ECDL o l' EIPASS ma la relativa loro giovane età ha inciso sulla impossibilità, almeno per ora, di accedere ad altre certificazioni finalizzate al possesso di ulteriori competenze informatico linguistiche, come, esempio, la certificazione CLIL. A risolvere tale impasse, l' istituto sta provvedendo, spingendo i suoi docenti alla partecipazione di specifici corsi di formazione. Ciò che invece crea non poche difficoltà è la precarietà del corpo docente, dovuta agli incarichi conferiti nelle scuole statali, sia per l' anno in corso che per quelli futuri, per cui, al di là di un gruppo storico ormai stabile di docenti, frequenti sono i cambiamenti di insegnanti, inseriti in altri istituti, che incidono sulla mancanza di continuità di insegnamento. Nonostante tale handicap, si è, comunque, sempre provveduto in tempo alle sostituzioni, per cui il lavoro dei docenti non ha mai avuto battute di arresto. nello svolgimento dei programmi. Nell' istituto, nel corso degli anni, molto raramente sono stati presenti alunni soggetti a disabilità o di cittadinanza non italiana, per cui non c' è mai stato bisogno di insegnanti di sostegno, anche se nel PTOF si prevederanno le procedure da attuare in presenza di casi di questo tipo, per il futuro. La

percentuale di studenti ammessi alle classi successive è abbastanza alta, rari sono i debiti formativi. Ciò dipende dalla presenza in classe di un numero di alunni decisamente contenuto e, quindi, dalla possibilità di dedicare loro maggiore attenzione, e dal lavoro di prevenzione che si attua durante l'anno scolastico, organizzando diverse forme di recupero per chi evidenzia qualche difficoltà. nello studio, i criteri di valutazione adottati dalla scuola, accanto ad una didattica che si è rivelata efficiente, hanno, , dimostrato di essere adeguati a garantire il successo formativo di buona parte degli studenti. Ciò risulta rafforzato dalla analisi dei dati relativi agli esami di stato, dove emerge una sostanziale corrispondenza tra i dati positivi dell' istituto e quelli nazionali. Molto bassa è sempre stata la percentuale degli insuccessi, anche se non sempre si sono avute valutazioni particolarmente elevate. Tale situazione va gradualmente migliorando, pur se varia a seconda degli anni, in base alla tipologia degli alunni. Del resto le strategie didattiche vanno sempre più perfezionandosi, adattandosi al loro grado di preparazione complessiva. E' vero che non vi sono per i diplomati votazioni di 100 e lode e sporadica è la presenza di coloro che si collocano nella fascia tra 85 e 100, ma alta è la percentuale dei promossi con votazione tra 60 e 80. La scuola, comunque, non dispone di dati oggettivi certi per effettuare una valutazione dei risultati post diploma degli alunni in uscita, ed a ciò bisognerà provvedere tramite un contatto maggiore con gli allievi che proseguiranno gli studi all'università o si inseriranno nel mondo del lavoro. Non si rileva perdita di studenti nel passaggio da un anno all'altro, per trasferimenti o abbandoni, tranne che per singoli casi giustificati. Al contrario, si registrano presenze di alunni provenienti da altri istituti di uguale indirizzo, anche in corso d'anno, nei limiti di tempo imposti dalle disposizioni di Legge. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio ed i criteri di selezione adottati dalla scuola risultano adeguati a garantirne il successo formativo. Per i ruoli dei docenti attivati all' interno dell' istituto si rimanda alla sezione del PTOF in cui è inserito l' organigramma. Si fa presente che per realizzare le proprie proposte progettuali sono state avviate collaborazioni con le realtà territoriali, per l'utilizzo delle loro risorse strutturali e competenze. Ciò che si lamenta è una scarsa partecipazione di studenti e genitori agli organi collegiali ed, in generale, una mancanza di collaborazione alla vita attiva della scuola. Sarà necessario promuovere una pressante sensibilizzazione affinché questa possa diventare assidua e proficua. per migliorare la qualità della scuola, con il contributo di tutte le sue componenti

In quanto istituto non statale paritario, gestito dalla società Gold Formazione, con sede in Bari, l'ITE NOBEL, può anche assicurare, in orario pomeridiano, attività di approfondimento guidate dagli stessi docenti, rispondenti alle necessità ed agli interessi dei giovani in formazione. Si viene, così incontro alle esigenze di quei genitori che non possono adeguatamente seguire i propri figli ma desiderano assicurare loro una preparazione culturale più approfondita, completa, adeguata ai tempi ed esigenze della società odierna. Gli scrutini ed esami (preliminari per l' ammissione agli esami di Stato dei candidati privatisti; integrativi per alunni provenienti da altri istituti, ai fini della iscrizione presso l'ITE, con il recupero di materie o parti di materia non studiate nelle scuole di provenienza ; di idoneità all'iscrizione in una classe del corso di studi ,si svolgono in sede, con i docenti del Nobel, così come avviene nelle scuole statali . Gli esami di Stato rispettano in toto la normativa ministeriale ed il diploma conseguito dà' accesso a tutte le facoltà universitarie ed è titolo valido per la partecipazione a tutti i concorsi pubblici per i quali si chiede il diploma di scuola superiore.

Possiamo concludere affermando che l'Istituto:

- **Fissa obiettivi educativi chiari e concreti e lavora scientificamente per raggiungerli**

- Si avvale dell'apporto di docenti aggiornati, competenti, motivati a rendere un servizio efficiente ed efficace
- Segue metodologie che diano garanzia di successo
- Si impegna a potenziare le capacità di ogni alunno, differenziando metodologie e strumenti in rapporto alle diversità di esigenze individuali e di apprendimento
- Favorisce progetti interdisciplinari
- Si avvale di un laboratorio multimediale sufficientemente attrezzato, e didatticamente valido per le diverse discipline, funzionale e, peraltro in via di ampliamento e riammodernamento con nuovi software
- Si propone di rispondere alla crescente domanda di adeguata preparazione professionale, culturale e tecnica, in un settore in espansione, come quello dei servizi economico finanziari
- Fornisce conoscenze su forme e regole economiche, sociali, giuridiche ed assicura competenze nel campo della imprenditorialità e della informatica
- Con una quinta classe collaterale, pomeridiana, viene incontro alle esigenze di studenti adulti lavoratori

SCELTE STRATEGICHE

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO – INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI CHE L'ISTITUTO SI E' ASSEGNATO PER IL TRIENNIO 2019-2022,(desunti dal RAV).

1. OBIETTIVI FORMATIVI
2. OBIETTIVI DI PROCESSO
3. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
4. OBIETTIVI DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLE PRIORITA' SULLA BASE DELLA AUTOVALUTAZIONE

Il quadro europeo delle qualifiche del 2006 stabilisce le 8 competenze chiave per l' apprendimento permanente. Tra esse le ' Competenze sociali e civiche'

Il DM 139 2007 parla di collocare l' esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, collettività', ambiente.

La legge 169-2008 art 1 introduce l' insegnamento di CITTADINANZA E COSTITUZIONE

IL DPR 88-2010 –tecnici- prevede che le attività e gli insegnamenti relativi a Cittadinanza e Costituzione coinvolgano tutti gli ambiti disciplinari- ed-,interessino anche le esperienze di vita e attività di alternanza scuola lavoro

Il DPR 89-2010 parla di spazio adeguato riservato al tema della cittadinanza e della Costituzione repubblicana maturando ,anche in relazione con le attività svolte dalle istituzioni scolastiche, le necessarie competenze per una vita civile attiva e responsabile

Alla luce di tale normativa ,nonché dell' interesse prioritario di formare gli studenti per educarli ad essere cittadini del domani , prima ancora che di istruirli, si è scelto come priorità quella delle COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

OBIETTIVI FORMATIVI

1. Potenziare le metodologie laboratoriali, le attività di laboratorio, il metodo cooperativo, la didattica per competenze, ai fini di favorire il successo formativo, contrastare e prevenire la dispersione scolastica, intesa anche come perdita di motivazione allo studio;
2. valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, alla lingua inglese e francese;
3. potenziare le competenze matematico logiche e scientifiche;
4. potenziare le competenze nelle discipline di indirizzo economico -aziendale- giuridico;
5. sviluppare le competenze di cittadinanza attiva e democratica nonché comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza ed al rispetto della legalità, all' 'utilizzo critico e consapevole dei social network, ai fini di prevenire ogni forma di bullismo, anche informatico (cyber bullismo);
6. potenziare le discipline motorie al fine di sviluppare comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare attenzione alla alimentazione ed alle tecniche di primo soccorso;
7. sviluppare le competenze digitali e del pensiero computazionale;
8. potenziare l' inclusione scolastica ed il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali ,attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
9. valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare ed aumentare la interazione con le famiglie e la comunità locale;
10. favorire l'apertura pomeridiana della scuola, per un numero contenuto di alunni, per attività di recupero ed approfondimento;
11. valorizzare percorsi formativi individualizzati e personalizzati che mirino al recupero ed al potenziamento;
12. definire un sistema di orientamento inteso come pratica educativa permanente, al fine di aiutare gli alunni a conoscere se stessi per definire in modo autonomo ed intenzionale un proprio progetto di vita, utilizzando la funzione orientativa di tutte le discipline.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

- potenziare il metodo cooperativo, la ricerca-azione e la sperimentazione all'interno della comunità professionale dei docenti;
- creare dipartimenti disciplinari, per Assi Culturali, per progettare in coerenza con il curricolo per competenze
- condividere, all'interno di tali dipartimenti, ed uniformare le prove di ingresso, verifica, valutazione per competenze
- elaborare criteri di valutazione omogenei e condivisi per tutte le discipline, incluse le competenze di cittadinanza

Dal RAV emerge la priorità di raggiungere una maggiore uniformità dei risultati rispetto alla media nazionale e migliorare quelli relativi alle prove standardizzate. La strategia da perseguire può identificarsi nella somministrazione intensiva di prove durante corsi extra in orario pomeridiano

Inoltre ci si propone di promuovere sostenere ed incentivare le interazioni fra scuola, società ed impresa per garantire la realizzazione del *life long learning* (apprendimento nel corso di tutta la vita)

La strategia deve identificarsi nello sviluppo e nel consolidamento della logica e della operatività dei progetti in rete con altre scuole, la mission dell' istituto deve essere quella di concepire e vivere l'interazione scuola società impresa, come spazio formativo olistico

OBIETTIVI DI PROCESSO

IL PTOF rispetto al tradizionale POF e nel rispetto della legge 107-2015 si caratterizza per una serie di aspetti di cui si deve tener conto. Esso deve contenere, esplicitare e presentare analiticamente tutte le attività, le scelte di autonoma logica organizzativa, le scelte di autonoma impostazione metodologico- didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane con le quali l'istituto intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell' esercizio delle funzioni comuni a tutte le istituzioni scolastiche, ma che anche caratterizzano l'istituto nel territorio di pertinenza.

Anche se nel RAV non emergono particolari criticità, si ritiene necessario il potenziamento ed il miglioramento della qualità complessiva dell' ambiente di apprendimento, che necessita di un adeguamento costante con quanto tecnologia ed informatica mettono a disposizione nei diversi ambienti operativi

Altro obiettivo è intensificare il rapporto con le famiglie, promuovere l'educazione alla salute ed all'ambiente, attuare diversi interventi di recupero e sportelli help anche pomeridiani. Intervenire in modo sistematico con progetti per prevenire ed arginare la dispersione scolastica, il disagio e le difficoltà di apprendimento. Realizzare ciò che è previsto nel patto di corresponsabilità e nell'eventuale protocollo di intesa degli allievi con disabilità, realizzare misure necessarie per eventuali alunni con certificazione DSA ed attivare quanto necessario per interventi per alunni con BES

Realizzare una progettualità integrativa volta ad agevolare l' accoglienza degli eventuali allievi stranieri attraverso l' apprendimento della lingua italiana quale strumento di comunicazione ma ,soprattutto, di positiva accettazione di se stessi in un nuovo contesto culturale e comunicativo,

Per l'alternanza scuola lavoro si programmeranno scelte in osservanza del D.Lgs N77-2005 e delle nuove disposizioni che il Ministero e' in procinto di emanare a riguardo

In relazione al piano nazionale per la scuola digitale si incentiverà la adesione ad esso attraverso tre grandi linee di attività. Miglioramento dotazioni hardware-attività didattiche- formazione insegnanti Si cercherà anche di individuare un animatore digitale con l'incarico di promuovere e coordinare le diverse azioni,IL tutto tenendo conto che la scuola non ha contributi di alcun genere e si poggia esclusivamente sulle rette versate dagli iscritti.

Convogliare le attività di formazione in servizio verso le problematiche di stretta attinenza quali.

- 1 Organizzazione e sviluppo di strategie per BES e DSA
- 2 Processi di costruzione del curricolo verticale di istituto
- 3 Livelli essenziali di prestazioni
- 4 Criticità specifiche emerse dal RAV
- 5 Attività di istituto ed anche individuali,, scelte liberamente, o proposte dal DS
- 6 Tematiche comuni che tutti sono obbligati a gestire

OBIETTIVI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

- 1 promuovere forme di informazione cooperazione e formazione interagendo con le altre scuole del territorio
- 2 operare avendo come riferimento criteri di economicità, efficacia, efficienza, ed obblighi di trasparenza
- 3 favorire una funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA
- 4 monitorare costantemente i processi e le procedure in uso, al fine di migliorare e superare eventuali criticità
- 5 valorizzare il personale con corsi di formazione di qualità. Promuovendo iniziative di formazione rivolte agli studenti, per tecniche di primo soccorso, e programmando attività formative rivolte al personale docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario, definendo le risorse occorrenti
- 6 attuare le migliori modalità di comunicazione con le famiglie tramite la creazione di un registro elettronico o altro mezzo digitale
- 7 reperire risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere ed implementare le strumentazioni tecnologiche
- 8 sviluppare processi di de materializzazione ed innovazione

PRIORITA' E TRAGUARDI CHE L'ISTITUTO SI E' ASSEGNATO PER IL PROSSIMO TRIENNIO

- 1 Migliorare il successo formativo degli studenti in difficoltà diminuendo il divario negli esiti tra le fasce di voto alte e quelle che si assestano su livelli di accettabilità.
- 2 Migliorare il risultato degli studenti nelle prove standardizzate nazionali rivedendo il curriculum per competenze, aumentandone il livello nelle materie interessate alle prove attraverso corsi di approfondimento pomeridiani.
- 3 Istituzione di uno sportello di consulenza didattica per brevi spiegazioni, correzione di esercizi, aiuto nei compiti.
- 4 Ampliamento del curriculum per rinforzare le abilità trasversali di ordine metodologico e cognitivo.
- 1 Coinvolgimento maggiore degli alunni nell'attività didattica con modalità di peer-education
- 5 Miglioramento della qualità delle relazioni sia con i docenti che tra pari.
- 6 Migliorare la convivenza civile secondo le indicazioni ministeriali in tema di cittadinanza e costituzione, ponendo al centro lo studente, educandolo alla legalità.
- 7 Promuovere negli studenti momenti di riflessione su fatti ed eventi, sia di attualità che sportivi.
- 8 Formazione continua dei docenti sfruttando le risorse del consorzio con altri Istituti, con la promozione di corsi per il CLIL e tematiche relative alle nuove metodologie didattiche.
- 9 Potenziamento delle abilità nelle lingue straniere e nelle discipline tecniche-scientifiche-matematiche.
- 10 Aumento partecipazione attività studentesche, con promozione di iniziative pomeridiane di aggregazione.
- 11 Monitoraggio delle competenze chiave alla fine dell'obbligo scolastico al fine di raggiungere i livelli medi regionali e/o statali.

- 12 Preparazione degli alunni ai test universitari al fine di raggiungere e superare le selezioni.
- 13 Affidare incarichi di tutor ad alunni con particolari requisiti, sia nel potenziamento delle competenze, sia nella fase di accoglienza.
- 14 Creazione, attraverso una piattaforma di e- learning, di un centro di documentazione didattica
- 15 Sviluppo delle competenze digitali degli alunni con specifico riferimento all'uso corretto e consapevole dei social network e contro ogni forma di bullismo, anche informatico

AREE E OBIETTIVI DI PROCESSO CHE L'ISTITUTO HA SCELTO DI ADOTTARE IN VISTA DEL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI

a. Curricolo, progettazione e valutazione

- Attivazione di gruppi di lavoro per la modifica del PTOF.
- Inserimento dei traguardi da raggiungere.
- Analisi dei bisogni e delle istanze degli alunni, recepirli e promuovere ogni iniziativa per il raggiungimento degli obiettivi

b. Ambiente di apprendimento

- Modifica delle modalità di gestione delle attività di supporto e sostegno allo studio, attivazione di piattaforme e learning, peer -tutoring, TIC.
- Creazione di gruppi di lavoro per la gestione dei laboratori esistenti professionalizzanti.
- I docenti dovranno condividere la pratica del patto d'aula come momento educativo.

c. Inclusione e differenziazione

- Flessibilità didattica a beneficio dei bisogni specifici degli alunni.
- Utilizzo della risorsa classe per il sostegno diffuso.
- Pratiche valutative personalizzate nelle modalità e negli strumenti.
- Procedure condivise di intervento su disagio e simili (BES).

d. Continuità e orientamento

- Creazione di un gruppo di lavoro per favorire la continuità tra le scuole, in ingresso
- Monitoraggio degli esiti universitari o dell'inserimento nel mondo del lavoro degli alunni in uscita.
- Creazione di una rete di relazioni con gli alunni in uscita con il coinvolgimento degli stessi in attività della scuola.
- Creazione di un database degli esiti.

e. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Orientamento informativo in raccordo con le università della regione

f. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Formazione continua dei docenti anche sfruttando le risorse dei progetti. di altri Istituti
- Promozione di corsi per il CLIL e nuove tecnologie informatiche.

g. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Orientamento orientativo al mondo del lavoro in raccordo con Enti di formazione regionali.
- Pubblicazione on line degli incarichi annuali.
- Riconoscimento dell'impegno in termini di efficacia dello stesso.
- Incontri con le amministrazioni comunali del bacino di utenza.
- Promozione alla collaborazione in rete con altre scuole e con associazioni culturali e Enti finalizzati al potenziamento di nuovi percorsi didattici
- Creazione di un registro elettronico con possibilità dei genitori di monitorare il processo formativo e valutativo degli alunni.

- Incontri periodici con le famiglie e disponibilità al confronto e al dialogo in situazioni particolari.

h. Proposte e pareri pervenuti dal territorio e dall'utenza

Sono stati ricercati contatti con soggetti organizzati del territorio e dell'utenza per acquisire eventuali proposte da utilizzare nella redazione del Piano che, però, non si sono concretizzati

AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

1. L'ITE Nobel effettuerà aperture pomeridiane, a disposizione degli alunni che vorranno usufruirne. Verranno attivati sportelli didattici permanenti o corsi strutturati di recupero , tenuti dai docenti dell'organico di Istituto, per le seguenti discipline:
 - diritto ed economia politica
 - economia aziendale
 - matematica
 - inglese e francese
 - informatica
2. L'ITE Nobel attiverà corsi opzionali curriculari, sempre utilizzando i docenti dell'organico di Istituto:
 - Corsi sull'alternanza scuola - lavoro
 - corsi EIPASS di varia tipologia
 - corso di economia finanziaria
 - corso propedeutico al conseguimento dell'ECDL
 - corso di preparazione all'utilizzo di software disciplinari
 - corso di preparazione ai test universitari
 - corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
 - corsi di discipline sportive
 - corso di primo soccorso in collaborazione con l'ASL, il 118 e/o associazioni di volontariato
 - corso di gestione dell'emergenze in collaborazione con la protezione civile comunale e provinciale
3. L'ITE Nobel creerà, se necessario, gruppi di lavoro per l'inclusività , e inoltre utilizzerà, in tale eventualità, insegnanti di sostegno che affiancheranno gli alunni DSA/BES sviluppando percorsi personalizzati, anche con la collaborazione di strutture esterne.
4. I docenti di lingue dell'organico affiancheranno i docenti delle discipline CLIL, quando queste verranno attuate
5. Verrà ampliato il curriculum, in particolare quello del biennio, ove ce ne fosse richiesta, con l'inserimento di discipline opzionali o aggiuntive
6. La scuola attiverà "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (ex Alternanza scuola – lavoro) per gli Alunni del triennio sulla base delle nuove indicazioni ministeriali sull'argomento.

L'organizzazione prevista è quella della collaborazione con Enti accreditati presenti nel territorio:

 - Aziende private
 - Enti locali sia pubblici che privati
 - Simulazione di impresa
8. La scuola aprirà anche in alcuni mesi estivi per eventuali attività di recupero

ATTUAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

TRAGUARDI DA RAGGIUNGERE NEL BREVE_MEDIO PERIODO

- Riduzione del numero di non promossi e della dispersione scolastica
- Attivazione di uno sportello di ascolto
- Miglioramento competenze di base nelle discipline caratterizzanti
- Miglioramento risultati prove invalsi Migliorare la valutazione delle competenze
- Mantenimento standard raggiunti in attività di sostegno
- Promozione delle competenze sociali e civiche
- Miglioramento risultati Esami di Stato
- Miglioramento esiti test di ingresso universitari
- Tutoraggio per inserimento professionale studenti diplomati
- Numero partecipanti ai corsi di formazione (da incrementare)
- Potenziamento del procedimento di autovalutazione
- Creare progetti e strumenti didattici innovativi finalizzati al successo universitario o lavorativo
- Incrementare l'innovazione tecnologica
- Progettare UdA per competenze
- Affinare attività di orientamento e monitorare gli esiti post Esami di Stato con banca dati
- Promuovere la formazione continua del personale docente con attenzione alla didattica, nuove tecnologie, valutazione, sicurezza, gestione BES, lotta alla dispersione, certificazioni linguistiche.
- Promuovere la formazione a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Rendere più efficiente la gestione e l'amministrazione
- Garantire un ambiente di lavoro sereno e partecipato
- **Migliorare la progettazione didattica per competenze con didattica alternativa**

TUTTE LE AZIONI INDICATE SI TRADURRANNO NELL'ATTIVITA PROGETTUALE PREVISTA NEL PTOF

CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Finalità del PTOF nell'ITE NOBEL di BARI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" dell'Istituto Tecnico Economico Nobel di Bari.

La sua funzione fondamentale è quella di:

1. informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
2. presentare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa" che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
3. orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

Tuttavia esso non è soltanto il documento attraverso il quale l'Istituto dichiara all'esterno la propria identità, ma, avvalendosi delle scelte progettuali degli anni precedenti, deve consolidare le azioni ritenute positive ed avviare, sulla base degli elementi di miglioramento individuale del RAV, quelle attività volte alla promozione e valorizzazione delle risorse umane, per garantire il successo formativo di tutti gli studenti.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo teso al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza. Essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Da tutto ciò ne consegue che l'intero PTOF, pur nella molteplicità delle azioni didattiche, si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società

PRINCIPI DEL PTOF DELL' ISTITUTO

- Libertà di insegnamento, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto.
- Centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- Progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- Responsabilità, centrata su competenze disciplinari e relazionali.
- Trasparenza e accordo dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica, in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio).
- Documentazione della progettualità scolastica, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti.

- Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA.
- Verifica e valutazione, in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti.
- Attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto - legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto -legge n. 93 del 2013.
- Insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità ,assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione

PIANO DELLE ATTIVITÀ

Il piano delle attività prevede un progetto unitario ed integrato, elaborato in coerenza con il PTOF, nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, per una proposta formativa organica, sistematica e attenta alle peculiarità di ogni indirizzo di studio.

Il piano si articola in:

- Curricolo
- Attività integrative e/o aggiuntive facoltative di ampliamento dell'offerta formativa
- Iniziative di orientamento scolastico e professionale
- Iniziative di continuità
- Iniziative di formazione
- Iniziative di sostegno e integrazione
- Iniziative per la prevenzione della dispersione scolastica

Il curricolo

Il curricolo descrive il percorso formativo che lo studente compie, nel quale si intrecciano e si fondano i processi cognitivi e relazionali.

Esso è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime.

La nostra scuola ha inteso costruire un curricolo finalizzato allo sviluppo delle competenze legate alla specificità delle discipline.

La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, nei Dipartimenti per assi culturali, definiscono le conoscenze e le competenze da raggiungere al termine di ogni anno scolastico, i criteri di valutazione per accertare il livello delle stesse, i criteri di scelta dei libri di testo.

Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica prevede la centralità dei DIPARTIMENTI divisi secondo i quattro assi culturali:

- Asse dei linguaggi.
- Asse matematico.
- Asse scientifico-tecnologico.
- Asse storico -sociale.

I Dipartimenti dovranno:

- Concordare e adottare nuove strategie di insegnamento, soprattutto nelle prime classi secondo una didattica laboratoriale sulla base della ricerca- azione
- Definire per le prime classi conoscenze e abilità irrinunciabili comuni, da valutare in maniera oggettiva ed effettuata, preferibilmente, da parte di docenti di altre classi.
- Definire per le classi successive obiettivi in termini di competenze valutati secondo quanto definito nel quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) con certificazione delle competenze in uscita per gli studenti della seconda classe
- Produrre materiale didattico ad integrazione dei libri di testo.

Metodologia e innovazione didattica

La programmazione per competenze presuppone la necessità ineludibile di trasformare la metodologia didattica.

Infatti l'approccio per competenze richiede lo sviluppo di schemi logici di mobilitazione delle conoscenze. Tali schemi logici si acquisiscono non con la semplice assimilazione di conoscenze, ma attraverso la pratica.

La costruzione di competenze è dunque inseparabile dalla costruzione di schemi di mobilitazione intenzionale di conoscenze, in tempo reale, messe al servizio di un'azione efficace: si apprende a fare ciò che non si sa fare facendolo.

Sulla base di queste considerazioni la metodologia di base è quella dell'apprendistato cognitivo nelle sue strategie fondamentali:

1. *modeling*: l'apprendista (l'alunno) osserva la competenza esperta al lavoro (il docente) e poi la imita;
2. *coaching*: il docente assiste l'apprendista, interviene secondo le necessità e fornisce i dovuti feedback;
3. *scaffolding*: il docente fornisce all'apprendista un sostegno in termini di stimoli e di risorse; il docente diminuisce progressivamente il suo supporto per lasciare gradualmente maggiore autonomia e spazio di responsabilità a chi apprende. In questo modo anche lo studente più debole si mette alla prova e sperimenta progressivamente la propria autoefficacia.
4. *tutoring fra pari*: è una metodologia che favorisce l'incontro e il dialogo interculturale fra gli studenti all'interno del gruppo classe. Prevede, inoltre, di valorizzare le competenze degli studenti che ottengono migliori risultati in alcuni ambiti disciplinari a favore dei loro compagni, in un'ottica di sostegno reciproco. Allo stesso tempo i ragazzi coinvolti possono avere occasioni di crescita, di assunzione di responsabilità, di consapevolezza delle proprie abilità e competenze.

Obiettivi specifici e trasversali fissati per la valutazione dei risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei dei titoli di studio, sono così declinati:

- Conoscenza e capacità di comprensione;
- Capacità di applicare conoscenza e comprensione;
- Autonomia di giudizio;
- Abilità comunicative;
- Abilità di apprendimento.

Fondamentale è il lavoro del Collegio Docenti per una riflessione sulle modalità operative dell'azione didattica sui seguenti aspetti:

- 1) strategie appropriate per l'interazione disciplinare, per superare la frammentazione dei saperi negli attuali curricula
- 2) approfondimento degli aspetti fondanti dei 4 assi culturali su cui si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva
- 3) organizzazione dei processi didattici in termini di apprendimenti per competenze da articolare coerentemente con il PTOF
- 4) flessibilità curricolare e organizzativa.

Individuazione degli obiettivi inerenti la didattica :

- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h della legge 107/15;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici, in formato digitale, e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica prodotti autonomamente.

Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, la scuola si doterà di laboratori per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico
- fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati.

L' INDIRIZZO DI STUDIO

Il territorio richiede che le conoscenze tecnologiche, scientifiche, economiche e giuridiche siano trasformate in effettive competenze imprenditoriali affinché i nostri diplomati possano essere individui attivi e propositivi nella gestione dell'impresa del futuro in relazione alle sfide che la nuova situazione economica globale attualmente presenta.

La nostra scuola propone un'offerta formativa rinnovata e coerente, pensata per rispondere con efficacia alle scelte di ogni studente e punta soprattutto allo sviluppo delle competenze di base necessarie ad un inserimento altamente qualificato nel mondo del lavoro e delle professioni. Unico indirizzo dell'Istituto Tecnico Economico Nobel è Amministrazione, Finanza e Marketing.

L'ISTITUTO TECNICO

Il primato dell'economia nelle nostre società e la forte presenza dell'innovazione tecnologica come motore dello sviluppo di un Paese, impone all'istruzione tecnica di strutturare la propria offerta formativa in maniera da rispondere ai nuovi fabbisogni ed alle richieste di nuove professionalità.

Le nuove esigenze del settore dei servizi avanzati richiedono oltre che competenze di tipo informatico e tecnologico anche la capacità di rispondere in modo immediato alle nuove normative in materia fiscale, contributiva e amministrativa e alle prassi che si sono consolidate.

Sviluppo di professionalità high skills nel settore della finanza, in quello fiscale e nel l'ambito delle consulenze.

In tale contesto le discipline con contenuti economico-giuridici devono tendere a favorire un apprendimento fondato sulla flessibilità e capacità di adattamento ai mutamenti ed in grado di intercettare i nuovi fabbisogni formativi delle imprese.

Dinanzi al processo di continua espansione e frammentazione del sapere la ricomposizione tra la scienza e la tecnologia riflette una delle caratteristiche della formazione moderna: coniugare il sapere con il fare. Per questo motivo nell'istruzione tecnica, assume particolare rilevanza lo sviluppo di una didattica laboratoriale che consenta allo studente di sperimentare la propria creatività e di affrontare e risolvere problemi attraverso l'ausilio della tecnologia.

In questa dimensione la scuola è in grado di sviluppare competenze spendibili tanto per l'inserimento nel mercato del lavoro quanto per l'individuazione di attitudini in grado di essere sperimentate e riconosciute in percorsi di formazione universitaria.

L'identità dell'Istituto Tecnico è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico.

L'indirizzo correlato a uno dei settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese si pone l'obiettivo di far acquisire agli studenti, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

Il percorso dell'Istituto Tecnico si articola in un'area di istruzione generale e in un'area di indirizzo. Il percorso formativo si realizza attraverso metodologie finalizzate a sviluppare, con particolare riferimento alle attività e agli insegnamenti di indirizzo, competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi. Il lavoro per progetti; è orientato alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici; è strutturato in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale. Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio.

Dati Dell'istituto : Ite Paritario Nobel Ad Indirizzo Afm

INDIRIZZO: VIA DEI BERSAGLIERI 11 BARI 70126

TEL . 0805648865 FAX 0805011065 e-mail info@nobelbari.it Sito web: www.nobelbari.it

La segreteria e' aperta al pubblico dalle ore 09.30 alle 12.30 ed , in orario pomeridiano, dalle 16.00 alle 18.30. il sabato la scuola e' chiusa per adozione settimana corta

L' ITE e' formato da 6 classi, di cui 5 formano il corso A completo del mattino e la sesta e' una 5 collaterale pomeridiana per studenti lavoratori

L'ingresso e' alle 7.45 per il mattino ed alle 14.45 per il pomeriggio. Le lezioni durano 60 minuti l'ora con inizio alle ore 8.00 e termine alle 15,00 (7 ora) per il mattino, ed alle 15.00 con termine alle 22.00 (7 ora) il pomeriggio

IL sabato l'istituto e' chiuso per scelta della settimana corta, per cui le ore del giorno saranno distribuite sugli altri giorni della settimana, nel rispetto dell'orario complessivo previsto dalle

disposizioni ministeriali., e cio' spiega perche' almeno per una volta copare la 7 ora di lezione, a seconda dell'orario delle classi.

L'anno scolastico viene suddiviso in due quadrimestri: il primo da settembre a fine gennaio , il secondo da inizio febbraio a giugno

AREA TECNICA SETTORE ECONOMICO

Caratteristiche del curriculum di studi

il corso di studio in questo settore e' ideato tenendo conto di tre principali condizioni progettuali :

- 1 le trasformazioni nella struttura delle professioni, che richiedono una necessaria revisione degli itinerari formativi e delle professionalità di base
- 2 il profondo mutamento dei saperi, della loro estensione, del rapporto reciproco tra evoluzione delle conoscenze teoriche e sviluppo dei processi tecnologici
- 3 la necessità di potenziare gli elementi di formazione generale necessari per una migliore comprensione della realtà culturale e quindi per un più responsabile inserimento nella vita sociale e professionale

E' ovvio che in questo indirizzo sia oggetto specifico ed obiettivo centrale dell'esperienza formativa, il sapere professionale e tecnologico; tuttavia e' importante tenere conto che l'attuale tipologia delle professionalita', legate alle nuove tecnologie e caratterizzate da forte flessibilita', e' compatibile unicamente con una base formativa di ampio respiro culturale, che solo in un secondo momento si puo' orientare verso specifici settori di specializzazione.

L' istituto costituisce la base formativa di tutta una serie di attivita' legate all'area dei servizi o del terziario avanzato, sempre piu' caratterizzata da logiche operative ed esigenze tecnologiche largamente comuni. Il percorso formativo e' strutturato in modo da assicurare una solida professionalita' di base di tipo economico giuridico, senza tralasciare lo sviluppo delle capacita' linguistico comunicative e logico matematiche, nonche' delle abilita' specifiche di utilizzo di tutti i piu' moderni supporti tecnici. La sua caratterizzazione , nella previsione della polivalenza degli sbocchi, e' data, infatti, da un piano di studi finalizzato al conseguimento di una vasta professionalita' di base, direttamente spendibile sul mercato del lavoro e, nello stesso tempo, aperta a successive specializzazioni in corsi post secondari. Esso fornisce allo studente le conoscenze, le abilita' e le competenze necessarie per conoscere forme e regole economiche, sociali, istituzionali e giuridiche, individuando la interdipendenza tra i diversi fenomeni e cogliendo i rapporti tra le dimensioni globale e locale. Assicura la padronanza di competenze sistematiche nel campo giuridico, economico, dell'imprenditorialita' e dell'informatica, anche con riferimento alla ricerca ed all'innovazione.

COMPETENZE AL TERMINE DEL QUINQUENNIO

Il profilo culturale del diplomato puo' sintetizzarsi come segue

Risultati di apprendimento generali

- Agisce in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione ,a partire dai quali sa valutare fatti ed ispirare i propri comportamenti personali e sociali.
- Padroneggia il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative dei vari contesti.
- Utilizza i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dal percorso di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro.
- Utilizza le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, le reti e gli strumenti informatici nelle attivita' di studio, ricerca, approfondimento.
- Utilizza modelli appropriati per investigare sui fenomeni ed interpretare dati sperimentali.
- Padroneggia il linguaggio formale ed i procedimenti dimostrativi della matematica.

Risultati di apprendimento del settore economico

- Conosce le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali.
- Analizza la realta' ed i fatti concreti della vita quotidiana ed elabora generalizzazioni che aiutino a spiegare comportamenti individuali e collettivi in chiave economica.
- Analizza , con l'ausilio di strumenti matematici ed informatici, i fenomeni economici e sociali.
- Sa orientarsi nella normativa pubblicitaria, civilistica, e fiscale.
- Interviene nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo gestione.
- Utilizza gli strumenti di marketing in differenti contesti e casi.
- Distingue e valuta i prodotti ed i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali.
- Agisce nel sistema informativo dell'azienda e contribuisce sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico.
- Elabora, interpreta e rappresenta efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali.

La formazione raggiunta nel quinquennio consente ai diplomati di inserirsi facilmente in attivita' lavorative specifiche o proseguire gli studi all'universita' o partecipare a corsi post secondari per la specializzazione in settori specifici

Articolazione del percorso formativo

Il percorso prevede:

- un primo biennio unitario articolato, per ciascun anno, in 660 ore di attivita' ed insegnamenti di istruzione generale e in 396 ore di attivita' ed insegnamenti obbligatori di indirizzo:
- un secondo biennio articolato , per ciascun anno, in 495 ore di attivita' ed insegnamenti di istruzione generale e in 561 ore di attivita' ed insegnamenti obbligatori di indirizzo

- un quinto anno articolato in 495 ore di attività ed insegnamenti di istruzione generale ed in 561 ore di attività ed insegnamenti obbligatori di indirizzo

Il secondo biennio ed il quinto anno costituiscono articolazioni all' interno di un complessivo triennio

Il monte ore annuo è di complessive 1056 ore, corrispondente a 32 ore settimanali di lezione per 33 settimane ad anno scolastico

QUADRO ORARIO Istituto Tecnico Economico indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI				
	1° biennio (comune a tutti)		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2	2	2	
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3
<i>Totale ore settimanali</i>	32	32	32	32	32

PROFILO

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING.

Il Diplomato in “Amministrazione, Finanza e Marketing” ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo- finanziari e dell’economia sociale. Integra le competenze dell’ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell’azienda e contribuire sia all’innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell’impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative di natura fiscale
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell’azienda
- svolgere attività di marketing
- collaborare all’organizzazione, alla gestione ed al controllo dei processi aziendali
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell’indirizzo “Amministrazione, Finanza e Marketing” deve saper:

1. Riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un’azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
2. Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
4. Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
5. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
6. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l’ausilio di programmi di contabilità integrata.
7. Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.

8. Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
9. Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo- finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
10. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
11. Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa

MODELLO DIDATTICO DI RIFERIMENTO

Per le classi interessate dalla riforma il modello didattico di riferimento è quello per competenze. Infatti, parte essenziale delle strategie nazionali e dell'Unione Europea, del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 18 dicembre 2006, è la necessità di fornire ai giovani le competenze di base necessarie per la crescita e l'occupazione, per uno sviluppo sostenibile, per un rapido sviluppo tecnologico e per un'efficace internazionalizzazione. Ai giovani si richiedono competenze di tipo sociale, comunicativo- culturale affinché possano adeguarsi ai contesti che cambiano. Il miglioramento del livello di istruzione è importante per gli individui, poiché il livello conseguito nella carriera scolastica obbligatoria ha un impatto diretto sul grado di istruzione successivo, che a sua volta è strettamente collegato alla crescita economica del paese.

Si riportano di seguito gli indirizzi generali indicati dal Consiglio di Istituto e fatti propri dal Collegio dei Docenti:

- Operare scelte culturali ed educative a misura di ogni alunno- persona.
- Programmare progetti e attività anche come servizi e prodotti culturali al territorio.
- Promuovere, incentivare e realizzare l'accoglienza, la convivenza e lo star bene a scuola per gli Studenti, i Docenti e ogni altro operatore della scuola.
- Prestare particolare attenzione e cure nei confronti di tutti coloro che presentano difficoltà, degli ultimi e, in particolare, degli alunni diversamente abili, da considerare una risorsa e una occasione di arricchimento per la scuola.
- Considerare l'attività educativa e formativa della scuola come attività che orienta a le scelte fondamentali per la vita.
- Prestare adeguata attenzione alle sollecitazioni e alle proposte che provengono dal territorio.
- Potenziare le attività, i progetti e la didattica che riguardano la lingua straniera e l'informatica.
- Promuovere progetti, attività ed iniziative finalizzate alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio ambientale, storico, artistico, monumentale e delle tradizioni popolari del territorio.
- Rendere fruibili le risultanze dei progetti già realizzati, dei materiali, dei criteri di valutazione già sperimentati per garantire uno standard minimo di qualità consentendone la possibilità di fruizione anche in tempi e contesti diversi.
- Acquisire al PTOF il D. M.139 del 22 agosto 2007 relativo all'innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni, facendo riferimento agli Assi Culturali, alle Competenze chiave di cittadinanza e alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente relative all'EQF (European Qualifications Framework), in attuazione della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006.

ASSI CULTURALI

I giovani possono acquisire le competenze chiave di cittadinanza attraverso le conoscenze e le abilità riferite a competenze di base che sono ricondotte ai seguenti quattro assi culturali:

Asse dei linguaggi

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi della lingua italiana, leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo, produrre testi vari in relazione ai differenti scopi comunicativi
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- Utilizzare e produrre testi multimediali

Asse matematico

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche in forma grafica
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
- Individuare le strategie appropriate per la risoluzione di problemi
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo ed applicazioni specifiche di tipo informatico

Asse scientifico- tecnologico

- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere i concetti di sistema e di complessità
- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

Asse storico- sociale

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio- economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

Competenze chiave di cittadinanza

1. **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
2. **Progettare** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e

realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

3. Comunicare:

1. comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 2. rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- 4. Collaborare e partecipare :** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- 5. Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- 6. Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- 7. Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- 8. Acquisire ed interpretare l'informazione :** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico
4. Competenza digitale
5. Imparare a imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Senso di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturali

PECUP - Profilo culturale, educativo e professionale

L'identità dei nuovi istituti tecnici è regolata dal D.P.R. n.88 del 15 marzo 2010 e si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici gli studenti, attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia, sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;

- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

Principi ed obiettivi educativi e formativi

Da sempre l'ITE NOBEL ha cercato di confrontarsi con la comunità di cui fa parte e della quale è espressione. I cambiamenti in atto sono stati sempre avvertiti, variamente discussi, accettati e fatti propri da chi opera nella scuola. Di fatto il mondo dell'istruzione è stato, in modo differente nel tempo, specchio della società e l'istituto ha sempre cercato di rispondere prontamente alle richieste di colmare le distanze tra la scuola ed il mondo che la circonda. Il rapporto fra scuola e collettività richiede, infatti, un continuo travaso di istanze di cui si possono avvalere entrambi i soggetti. L'istituto ha, quindi, tenuto conto delle metamorfosi sociali, culturali, economiche in atto ed ha e avrà cura di riversare costantemente verso l'ambiente le esigenze rielaborate attraverso il vivace confronto interno che lo contraddistingue. L'intero ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale, professionale, finalizzato alla crescita educativa, culturale, professionale dei giovani per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni. Lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio; l'esercizio della responsabilità personale e sociale. Esso sottolinea la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari ed interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale. In armonia con quanto prescritto si ritiene indispensabile chiarire che l'ITE promuove processi di apprendimento ed attiva iniziative per favorire la partecipazione all'offerta formativa dei genitori interessati. Una volta adottato il PTOF esso ha valore vincolante per l'intera comunità scolastica e per le attività programmate dal Collegio docenti, Consiglio di istituto, Consigli di classe. Il PTOF, in base ad una attenta lettura della realtà in continua evoluzione nel mondo culturale, produttivo e scolastico, mira a cogliere i bisogni del presente ed anticipare quelli del futuro per : identificare e realizzare le finalità

dell'istituto ; innalzare il tasso di partecipazione all'interno della scuola; ridurre la dispersione scolastica; rendere sempre piu' spendibile il titolo di studio nel mercato del lavoro e dell'istruzione post secondaria; realizzare la cultura della qualita'; coniugare serietà negli studi con serenità nella quotidianità della vita scolastica. La finalità principale è formare uomini e donne con competenze non solo professionali, capaci di scegliere e svolgere un proprio ruolo nel mondo produttivo e nella società, con spirito di responsabilità ,iniziativa, creatività'. Il PTOF nasce da un insieme di scelte condivise dalle tre componenti della scuola : alunni, famiglie, docenti: Per favorire la condivisione di tali scelte l'istituto convoca periodicamente il Consiglio di Istituto; il Collegio Docenti; i Consigli di classe ; i Dipartimenti per ASSI CULTURALI, allo scopo di arricchire le scelte educative e per risolvere eventuali problematiche. Per realizzare il principio della trasparenza i docenti mettono a disposizione di alunni e famiglie: la programmazione del Collegio Docenti, quella dei singoli professori, il documento del 15 maggio per gli esami di stato. Inoltre comunicano agli alunni le date delle prove di verifica ed i risultati delle prove orali e scritte; l'organizzazione delle attività di recupero e le modalità di svolgimento; le indicazioni per il superamento delle insufficienze; le ragioni che hanno portato alla mancata promozione. Le famiglie comunicano con i docenti tramite e-mail giornaliera, i ricevimenti in orario del mattino e quelli pomeridiani previsti almeno due volte nell'anno. Si utilizza anche il libretto personale per le assenze e si contatta il coordinatore di classe per problemi di particolare rilevanza. Gli alunni comunicano gli argomenti da discutere nelle loro assemblee e ne stendono il verbale. Per raggiungere tali obiettivi si è posto lo studente al centro dell'azione didattica-educativa, al fine di renderlo cittadino consapevole dei diritti e doveri per il vivere sociale.: La scuola si è anche posta la necessità di offrire un servizio piu' efficiente e qualificato, affrontando problemi didattico-formativi .Ad esempio si cercherà di implementare metodi di studio basati sull'apprendimento tra pari(peer learning e cooperative learning)e di apprendimento per competenze utilizzando il learning by doing e IBSE (inquiry Based Science Education). A ciò si aggiunge che gli obiettivi educativi sono perseguiti anche con una serie di progetti scaturiti dalle continue sollecitazioni provenienti dalla società in cui viviamo. Insomma collaboratività tra studenti, il saper fare, lo studente protagonista attivo del proprio imparare.

ASPETTI METODOLOGICI E DIDATTICI

La realizzazione di una didattica centrata sulla persona è il leitmotiv di tutta l'offerta formativa del Nobel. Una scuola attenta e capace di definire il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni e dei genitori. Una scuola partecipata, in cui gli utenti assumano un ruolo nella determinazione delle caratteristiche, dell'efficacia, della qualità dell'offerta formativa, in cui si generi valore nella relazione attraverso la soddisfazione, sia di chi eroga il servizio sia di chi ne fruisce.

L'educazione centrata sullo studente mira, quindi, anzitutto a riumanizzare le relazioni educative e a correggere l'impersonalità e l'asetticità degli ambienti di apprendimento, al fine di creare nelle aule di insegnamento un clima in cui i sentimenti possano essere espressi, in cui ciascuno possa sentirsi accolto e accettato nella sua diversità e unicità. Il passaggio dalla logica dell'insegnamento a quella della facilitazione dell'apprendimento sposta l'asse del discorso educativo incentrandolo sul protagonismo del soggetto che apprende, assegnando all'elemento metodologico un valore prioritario, e non semplicemente strumentale rispetto all'acquisizione degli oggetti del sapere: il metodo stesso diviene un oggetto di apprendimento, in quanto accanto all'imparare assume una rilevanza crescente l'imparare ad imparare, accanto alla conoscenza il processo di formazione e trasformazione della conoscenza o della abilità stessa che diviene **COMPETENZA**.

L'educazione centrata sullo studente, cioè sul soggetto che apprende, valorizza anche forme metodologiche alternative alla lezione frontale, più cooperative e meno trasmissive.

La realizzazione di una didattica per ambienti di apprendimento a partire dal 2016 ha lo scopo di rafforzare questa impostazione pedagogica.

La configurazione tradizionale delle aule, secondo la quale a ogni classe è attribuito uno spazio aula, viene scompaginata per lasciare il posto ad aule laboratorio disciplinari. Le aule sono assegnate in funzione delle discipline che vi si insegneranno per cui possono essere riprogettate e allestite con un setting funzionale alle specificità della disciplina stessa. L'aula laboratorio è immaginata come uno spazio dove poter soprattutto sperimentare e sviluppare competenze, prevedendo un setting di lavoro specifico e adeguato alla disciplina.

L'offerta formativa dell'Istituto viene messa in pratica attraverso due documenti essenziali:

- il Contratto Formativo;
- la Programmazione Didattica Annuale.

IL CONTRATTO FORMATIVO

Il Contratto Formativo viene stilato dai docenti del Consiglio di Classe all'inizio di ogni anno scolastico. Viene poi presentato nel corso del primo Consiglio di Classe aperto a genitori e studenti che lo sottoscrivono per approvazione.

Sottoscrivendo il Contratto Formativo, ogni allievo si impegna a:

- rispettare i tempi e le scadenze previsti per il raggiungimento degli obiettivi del suo corso di studi (svolgere i compiti assegnati, rispettare le scadenze di verifica, partecipare alle attività proposte);
- trasmettere tempestivamente alla famiglia le comunicazioni della scuola;
- rispettare le persone, le cose, gli ambienti e le attrezzature.

Ogni genitore si impegna a:

- conoscere l'offerta formativa della scuola;
- esprimere pareri e proposte partecipando ai momenti di incontro scuola – famiglia;
- educare al rispetto dei regolamenti scolastici;
- presentarsi, quando convocato, ai colloqui con i docenti.

I docenti si impegnano a:

- presentare un profilo della classe, nei momenti di incontro con i genitori, individuando gli obiettivi formativi necessari a renderla un buon gruppo di lavoro;
- presentare il proprio percorso didattico;
- presentare le attività integrative e di potenziamento previste;
- comunicare le modalità di verifica e valutazione;
- attuare strategie di recupero;
- convocare i genitori degli alunni in difficoltà;
- fornire ogni chiarimento sul PTOF e sulla propria programmazione curricolare.

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ANNUALE

La Programmazione Didattica Annuale individua in modo puntuale le competenze di base, trasversali e di cittadinanza che la scuola intende sviluppare nella propria attività complessiva e definisce in modo coerente i piani di intervento educativo e didattico, curricolari ed integrativi.

Il Nobel mira ad essere un luogo educativo che intende valorizzare tutte le potenzialità dell'allievo, nella convinzione che l'apprendimento vada inserito in un processo di crescita globale della persona, della quale è protagonista attivo lo studente, e per la quale la famiglia e la scuola sono chiamate a collaborare attivamente, come riferimenti educativi e adulti responsabili.

Solo in questo modo negli studenti possono crescere insieme e progressivamente la consapevolezza dei diritti, delle libertà e quella dei doveri e della responsabilità

Piani d'intervento didattico ed educativo

Si tratta di due documenti definiti ad inizio anno che consentono la progettazione, realizzazione, il controllo e la valutazione dell'azione didattica educativa, in coerenza con le finalità, le esigenze organizzative e le risorse della scuola:

- Piano di lavoro del Consiglio di Classe;
- Piano di lavoro del docente.

Il Piano di lavoro del Consiglio di Classe rappresenta il documento in cui gli insegnanti della singola classe esprimono il proprio impegno nei confronti degli studenti sia sotto il profilo didattico che educativo e le modalità che si propongono per il conseguimento degli obiettivi. In esso vengono esplicitati:

- il Contratto Formativo;
- le Competenze di base per l'esercizio della cittadinanza attiva;
- le strategie didattiche per quanto riguarda le modalità di verifica, valutazione e recupero;
- le attività integrative per il raggiungimento delle finalità generali e dei progetti specifici d'istituto;
- la verifica finale sulla realizzazione del Piano di Lavoro.

La stesura collegiale del piano di lavoro garantisce, nei limiti del possibile, un atteggiamento omogeneo da parte di tutti i docenti nei confronti della classe.

Il Piano di lavoro del docente costituisce lo strumento essenziale per l'organizzazione e la definizione dell'insegnamento di ciascuna disciplina relativamente a ciascun anno di corso, in relazione ad una classe specifica. Deve contenere:

- la descrizione della situazione iniziale della classe;
- le competenze, declinate in conoscenze e abilità/capacità, da acquisire nel corso di un anno scolastico;
- le modalità di lavoro (metodi e tecniche di insegnamento, strumenti, materiali che si intendono utilizzare, sussidi didattici e audiovisivi cui si farà ricorso);
- gli strumenti che si utilizzano per la verifica dell'apprendimento;
- eventuali percorsi pluridisciplinari e/o volti all'approfondimento.

LA VALUTAZIONE

Valutare il processo di apprendimento significa prendere atto, per ogni allievo, del raggiungimento o meno dei traguardi formativi fissati dai docenti nella programmazione didattica.

I TEMPI, LE FASI E GLI STRUMENTI

Il Collegio ha deliberato di effettuare la valutazione periodica in due momenti dell'anno scolastico: al termine del primo quadrimestre e al termine del successivo, con la pagella, che resta per ora lo strumento legale di attestazione degli esiti periodici e finali. È prevista, invece, esclusivamente per gli studenti delle classi prime, una rilevazione a metà del primo quadrimestre, e ciò anche allo scopo di un eventuale riorientamento.

Durante la comune attività didattica la verifica dei processi di apprendimento può avere un ruolo diagnostico- formativo al fine di identificare idonee modalità per il recupero tempestivo delle abilità da raggiungere da parte di tutti gli alunni (p.e. "sondaggio", breve interrogazione, esercizi, test, ecc. Il successivo momento di controllo è la somministrazione di verifiche sommative (orali, scritte, o pratiche) che richiedono agli allievi un insieme organico di prestazioni mirate a testare il raggiungimento degli obiettivi perseguiti. Gli esiti delle singole prove formative o sommative permettono la misurazione dell'apprendimento individuale fornendo, inoltre, all'insegnante elementi utili per stabilire l'idoneità delle soluzioni adottate nel corso del processo didattico, consentendo pertanto eventuali aggiustamenti.

I risultati della misurazione determinano anche la necessità di attivare strategie di recupero "in itinere", durante cioè il procedere dell'attività didattica stessa.

Alla fine del primo quadrimestre, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, la valutazione collegiale del Consiglio di Classe servirà a individuare le modalità più opportune di recupero o rimotivazione allo studio.

In sede di scrutinio si procede alla valutazione, che si fonda sull'analisi collegiale della situazione globale dell'allievo: giudizio complessivo della sua preparazione e livello di conseguimento degli obiettivi educativi e trasversali.

Gli strumenti per la valutazione e misurazione possono essere di vario genere: test, questionari, saggi (anche in materie che non prevedono esplicitamente scritti), interrogazioni orali, ricerche, esercitazioni...

Ciascuna è adeguata rispetto al tipo di obiettivo programmato.

Le prove devono essere in numero congruo, secondo la normativa vigente.

Allo studente sono resi noti i criteri con cui la prova viene misurata e comunicato altresì nel più breve tempo possibile (immediatamente per l'orale, di norma 15 giorni per gli scritti) l'esito di ogni singola prova.

Lo studente ha la facoltà di chiedere le motivazioni di una votazione, se non gli è chiara e il docente è tenuto a dare risposta.

Per ciascuna prova (scritta, orale o pratica) di norma il docente deve esplicitare:

- gli obiettivi testati nella prova,
- il peso degli obiettivi,
- la percentuale di "performance" raggiunta dallo studente per ogni obiettivo,
- la misurazione,
- l'unità didattica o il modulo relativi alla prova.

È facoltà del docente utilizzare una scala di misurazione diversa da quella in decimi (in quindicesimi – in centesimi) per migliorare il processo di misurazione/valutazione delle prestazioni degli studenti, nel tentativo di raggiungere una maggiore obiettività e trasparenza.

Ogni dipartimento disciplinare elabora una propria griglia di misurazione, individuando gli obiettivi che si intendono verificare attraverso tale tipo di verifiche e ponderando il peso loro attribuito

nella misurazione. Sarà cura e responsabilità di ogni docente comunicare preventivamente agli studenti gli obiettivi e le rispettive ponderazioni.

Le griglie di misurazione dei dipartimenti sono formulate in coerenza con la griglia di valutazione di Istituto

TRASPARENZA TEMPESTIVITA' CRITERI DI VALUTAZIONE

Secondo quanto previsto dal DPR relativo alle norme sulla valutazione degli alunni, essi hanno diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, che gli consenta di attivare un processo di autovalutazione e di individuare i propri punti di forza e debolezza, al fine di migliorare conoscenze, abilità, competenze. L'esito delle prove deve, quindi, essere comunicato entro dieci giorni dalla loro effettuazione, e, per l'orale al termine dei colloqui. Alle famiglie i risultati vengono comunicati tramite tecnologie informatiche. La valutazione è determinata dai risultati delle verifiche sommative (profitto) a cui si aggiungono: l'impegno, la progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza, il curriculum come valutazione finale degli anni precedenti, il raggiungimento degli obiettivi educativi, la situazione personale legata a problemi di vario tipo. Il Collegio Docenti delibera gli indicatori ed i descrittori della valutazione e l'ammissione o meno alla classe successiva. I gruppi disciplinari per assi culturali adattano le descrizioni dei livelli alla materia mediante l'uso di una terminologia specifica, impostano una griglia di corrispondenza tra livelli definiti e voti. Il Docente valuta le verifiche e determina il voto complessivo che viene proposto al consiglio di classe negli scrutini intermedi e finali. Le famiglie saranno tempestivamente informate sull'iter valutativo che ha portato alla attribuzione di un determinato voto.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Viene effettuata tenendo conto di tre tipi di fonti informative, che si riferiscono a tre ambiti specifici

I compiti, che devono esigere non solo la messa in moto delle conoscenze ed abilità possedute ma anche la loro valorizzazione in contesti ed ambiti di riferimento diversi da quelli della pratica didattica

Il processo di realizzazione del compito che implica una osservazione sistematica del comportamento dello studente mentre svolge i compiti, con una previa definizione delle categorie osservative, cioè di quegli aspetti specifici che caratterizzano una prestazione e su cui concentrare l'attenzione per decidere se una certa competenza è stata raggiunta o meno.

La riflessione sull'esperienza che coinvolge il come e perché lo studente ha svolto il compito assegnato, in quale maniera, con quale valutazione del risultato, secondo quali scelte operative fatte.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

I risultati di apprendimento contribuiscono a fornire un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione. Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari della istruzione tecnica e si sviluppano in quelli di interesse storico-sociale e giuridico-economico. Interessano, però, anche le esperienze di vita ed, eventualmente di lavoro. L'ITE NOBEL attua tale insegnamento con particolare riferimento all'asse economico-giuridico, collocandolo sul riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. Nel primo biennio si studiano la Costituzione Italiana (con i principi di libertà, diritti e doveri), l'Unione Europea, le grandi organizzazioni Internazionali, i concetti di norma giuridica e fonti del diritto e della loro

codificazione, il rapporto uomo-ambiente. Anche l'educazione finanziaria ha rilevanza e l'istituto si serve dell'intervento di esperti per dotare gli alunni di strumenti utili a comprendere benefici e rischi collegati ad un corretto utilizzo dei beni e servizi finanziari. Nel secondo biennio la storia amplia e rafforza la acquisizione di competenze chiave di cittadinanza con particolare attenzione al dialogo interculturale ed allo sviluppo di una responsabilità individuale e sociale, anche attraverso lo studio della Carta costituzionale del nostro paese. Nel quinto anno si potenziano i saperi, le competenze, i comportamenti relativi alla sensibilità ambientale, allo sviluppo sostenibile, alla sicurezza nelle sue varie accezioni, al risparmio energetico, alla tutela del patrimonio artistico e culturale.

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

La proposta di voto del singolo docente tiene conto del livello di raggiungimento degli obiettivi cognitivi e non cognitivi espressi nelle tabelle. Il voto è la risultante delle suddette componenti e non la media dei voti espressi dalle verifiche. Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che, in sede di scrutinio finale conseguono un voto, in comportamento non inferiore ai sei decimi ed una votazione non inferiore a sei in ciascuna disciplina. Se vi sono situazioni di carenza cognitiva, il giudizio finale viene sospeso e sarà completato solamente dopo aver frequentato corsi di recupero o aver provveduto in proprio al recupero. Sosterrà poi, entro la fine dell'anno scolastico, un esame per accertare il superamento delle carenze registrate nello scrutinio di giugno. Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Deroghe a tale limite si possono ottenere per assenze documentate e continuative, a condizione che non pregiudichino la possibilità di valutazione da parte del consiglio di classe. Deroghe straordinarie possono essere concesse solo per motivazioni particolari presenti nella circolare inviata dal ministero sull'argomento, a cui si fa riferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI CREDITI FORMATIVI

Le esperienze che danno luogo alla attribuzione dei crediti formativi sono acquisite al di fuori della scuola, in ambiti e settori della società civile, legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile, culturale. La loro valutazione deve tener conto della rilevanza qualitativa delle esperienze anche con riguardo a quelle relative alla formazione personale, civile e sociale degli studenti. La documentazione relativa all'esperienza deve comprendere una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso cui si è realizzata l'esperienza e contenente sinteticamente una descrizione della stessa. Tale documentazione deve essere presentata entro il 15 maggio. I consigli di classe valuteranno i crediti formativi sulla base dei parametri espressi dal Collegio Docenti. Le esperienze effettuate all'interno dell'istituto non sono inseribili nei crediti formativi ma concorrono alla definizione del credito scolastico. L'incidenza dei crediti formativi non potrà superare 1 punto nella sua incidenza sul credito scolastico né far superare il limite della fascia di appartenenza della media dei voti così come espressa dalle tabelle allegate al regolamento attuativo degli esami di stato.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELL'OBBLIGO SCOLASTICO

Ai sensi del DM. N° 9 del 27/01/2010, il Consiglio di Classe al termine delle operazioni di scrutinio finale per le classi del secondo anno, per ogni alunno, compila il modello ministeriale per la certificazione di assolvimento dell'obbligo scolastico ed una scheda di certificazione delle competenze, con l'attribuzione dei livelli raggiunti, da individuare in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti espressi in decimi e con le rubriche valutative d'istituto relative agli assi culturali.

Il giudizio sul livello di competenza,,si basa su una serie di elementi informativi tra cui i risultati ottenuti nello svolgimento di una verifica, disciplinare o interdisciplinare, di livello, abilità sviluppate a seguito di progetti anche extracurricolari, osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento e processo di autovalutazione. Il numero minimo di tali verifiche vengono stabilite dai dipartimenti disciplinari. Il giudizio sul livello di competenza si avvale altresì dei seguenti strumenti informativi:

- rubriche valutative;
- osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento;
- schede di autovalutazione.

LA COMUNICAZIONE DELLE VALUTAZIONI

La registrazione quotidiana degli esiti delle verifiche formative e sommative per tutte le classi risulta: dal registro dei docenti che rileva anche l'andamento didattico- disciplinare, note disciplinari, assenze, lavoro svolto in classe, compiti assegnati, comunicazioni varie. .

IL CREDITO SCOLASTICO

Viene attribuito in occasione della valutazione finale nelle classi di triennio secondo le tabelle ministeriali. Esso va assegnato dal Consiglio di Classe sulla base della media effettiva dei voti finali che concorrono alla valutazione , così come previsto dalla normativa sugli esami di stato: va attribuito all'interno delle bande di oscillazione indicate nella tabella, deve essere espresso in numero intero, deve tenere conto, oltre che della media dei voti, degli altri elementi che concorrono alla valutazione, quali assiduità nella frequenza, impegno e partecipazione al dialogo educativo e partecipazione ad eventuali attività integrative e/o opzionali o a eventuali crediti formativi.

IL RECUPERO

Il Collegio dei docenti dell'ITE NOBEL ha identificato, nella stesura del piano triennale dell'offerta formativa, le seguenti modalità di attuazione e verifica degli interventi finalizzati al recupero e successo formativo.

Classi 1^ e 2^ (in obbligo di istruzione):

- Predisposizione di materiale di lavoro estivo da parte dei dipartimenti , destinato agli alunni in uscita dalle scuole medie, finalizzato a favorire il recupero dei prerequisiti indispensabili allo studio delle discipline.
- Somministrazione di test di ingresso, nella prima settimana di scuola, funzionali alla programmazione del percorso formativo e il recupero delle competenze di base.
- Recupero e/o rinforzo delle competenze in ingresso nelle discipline di ITALIANO, MATEMATICA e INGLESE da parte dei docenti curricolari, unitamente a percorsi extracurricolari con un approccio metodologico ispirato alla peer education. La pratica della peer education considera il recupero e l'apprendimento come impresa collaborativa in cui sono cruciali le competenze relazionali, le interazioni cognitive, emotivo affettive, la meta cognizione, la capacità di usare bene il tempo, la determinazione nel cercare di raggiungere l'obiettivo che si considera importante. I docenti svolgono attività di supervisione per gli studenti peer, a loro volta formati per seguire un piccolo gruppo di studenti all'interno di una classe.

Recupero

- rinforzo delle competenze base trasversali in orario curricolare da parte di tutti i docenti, nella prima parte dell'a.s.

- Sviluppo dell'approccio didattico del Cooperative Learning in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

Per tutte le classi:

- Sospensione didattica curricolare tra il primo e secondo quadrimestre compatibilmente con l'orario, realizzazione di attività di recupero e potenziamento a classe aperte.
- Corsi di recupero pomeridiani nel corso dell'a.s., organizzati per le classi 3^a-4^a e 5^a su discipline individuate dal Collegio dei Docenti
- e/o Consiglio di Classe.
- Piano di studio individualizzato da consegnare allo studente e attività di tutoring da parte del docente.
- Sportello help: intervento individualizzato richiesto da un gruppo limitato di studenti.
- Peer education: interventi di recupero attuati da studenti del triennio, formati e coordinati da uno o più docenti supervisor.

Corsi di recupero estivi: vengono attivati per agevolare il recupero degli studenti con sospensione di giudizio. Si svolgono sulle discipline in cui si concentrano maggiormente le difficoltà degli studenti nel periodo compreso tra giugno e luglio.

Verifiche:

al termine del 1^o quadrimestre, a febbraio, per tutte le discipline; prima dell'inizio del nuovo anno scolastico: presumibilmente all'inizio di settembre.

Criteri per lo svolgimento degli scrutini intermedi

I Consigli di classe nell'esprimere la valutazione di fine quadrimestre e decidere l'eventuale conseguente attività di integrazione -recupero devono tenere conto:

- dell'impegno profuso nel seguire le lezioni;
- della frequenza ai corsi di recupero;
- delle competenze maturate, nel complesso, nell'area disciplinare di riferimento;
- dell'accertamento di competenze maturate in altre esperienze formative;
- dei progressi evidenziati nel processo di apprendimento;
- dei risultati conseguiti nelle diverse tipologie di prove;
- dello stile di lavoro, se autonomo o guidato.

Le valutazioni devono essere motivate sulla base di una documentazione chiara e trasparente, che consenta allo studente di leggere il suo livello di apprendimento in termini di punti di forza e di debolezza, anche al fine di individuare le eventuali lacune da colmare attraverso i corsi di recupero.

Le valutazioni complessive di ogni singola disciplina devono rispecchiare la griglia di valutazione generale dell'istituto in termini di conoscenze, competenze e capacità.

Per il voto di condotta l'attribuzione avviene, su proposta del coordinatore di classe, sulla base dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti e deve tenere in debito conto l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. In particolare, data la rilevanza che assume il voto di condotta, il coordinatore di classe nel

presentare la propria proposta deve adeguatamente motivarla, alla luce dei comportamenti dello studente, desunti dai documenti ufficiali della scuola (registro di classe, registro dei docenti, copia di eventuali provvedimenti disciplinari, verbali dei consigli di classe, ecc.).

Criteria metodologici e didattici di organizzazione degli interventi di recupero

L'organizzazione degli interventi di recupero deve essere funzionale al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Consiglio di Classe. Tali interventi devono essere strutturati in modo da favorire l'introduzione di nuove metodologie didattiche e rispondere a criteri di efficacia formativa, quanto ad organizzazione.

Il Consiglio di Classe delibera, l'attivazione delle iniziative di recupero, dopo aver per ogni studente:

- analizzato le difficoltà rilevate nell'apprendimento delle discipline;
- individuato la natura delle carenze e dei bisogni formativi;
- definito gli obiettivi dell'azione di recupero;
- valutato la possibilità dell'alunno di raggiungere autonomamente gli obiettivi prefissati.

Metodologia degli interventi integrativi

Gli interventi didattici devono essere strutturati in modo tale da:

- incentrare il recupero sugli apprendimenti dello studente;
- predisporre percorsi interattivi con lo studente protagonista del proprio apprendimento;
- utilizzare le tecnologie multimediali;
- prevedere un approccio per problemi;
- utilizzare sussidi didattici alternativi al libro di testo che facilitino la comprensione dei saperi disciplinari;
- valorizzare i differenti modi di apprendere, con utilizzo di pratiche didattiche laboratoriali;
- organizzare il lavoro prevedendo la possibilità di utilizzare nuovi contesti di apprendimento che superino la dimensione sequenziale lezione frontale –verifica.

I Consigli di Classe, tramite i coordinatori, segnaleranno alla famiglia al termine dello scrutinio, le discipline in cui l'alunno riporta valutazioni insufficienti con le relative strategie di recupero. Qualora i genitori, o coloro che ne esercitano la relativa potestà, non ritengano di avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalla scuola, devono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche di fine intervento.

Tutti gli interventi di sostegno e recupero saranno verbalizzati e documentati. Gli studenti sono tenuti alla frequenza degli eventuali corsi pomeridiani proposti. La verbalizzazione dovrà avvenire nel verbale del Consiglio di Classe, nonché sui registri per il recupero, di classe e personale.

Documentazione delle verifiche:

- annotazione sul registro personale e di classe della prova di verifica
- per le prove orali: allegare i quesiti e la griglia di valutazione
- per le prove scritte: allegare al compito la griglia di correzione

Valutazione delle verifiche di recupero:

Giudizio sintetico che attesti in modo chiaro ed inequivocabile il:-

- superamento delle carenze
- mancato superamento delle carenze

Criteria di svolgimento degli scrutini finali

Si premette che:

- a. la titolarità della valutazione degli apprendimenti è dei Consigli di Classe;
- b. i docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico d.lgs 1994, n. 297; qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto;
- c. i docenti dell'insegnamento IRC e alternativa alla religione cattolica partecipano alla valutazione degli alunni limitatamente a coloro che seguono tali insegnamenti;
- d. i voti di scrutinio devono essere deliberati e assegnati dal Consiglio, sulla base delle proposte motivate dei singoli docenti;
- e. ogni docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante il quadrimestre; la proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio, nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati;
- f. la valutazione finale:
 - 1. consiste nella verifica in positivo della maturazione degli alunni e dei progressi avvenuti nell'acquisizione di conoscenze, capacità ed abilità specifiche;
 - esclude la definizione e l'applicazione meccanica di criteri meramente quantitativi;
 - è globale, per cui il voto da proporre non deve scaturire solo dalla media aritmetica dei voti riportati dall'alunno;
- g. la valutazione di sufficienza in una disciplina equivale al possesso delle competenze essenziali di base della disciplina e/o dell'area disciplinare, anche in presenza di carenze pregresse non superate con l'accertamento formale della prova al termine del primo trimestre;
- h. la valutazione deve favorire il processo di autovalutazione dello studente, attraverso un'osservazione sistematica delle sue attitudini accertate con l'uso di strumenti e di schede, gestiti autonomamente dai docenti, al fine di migliorare il suo
- i. processo di apprendimento;
- j. ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

In considerazione dell'incidenza che hanno le votazioni assegnate per le singole discipline e la valutazione del comportamento, in particolar modo sul punteggio da attribuire quale credito scolastico, negli ultimi tre anni di corso, e di conseguenza, sul voto finale, i docenti, ai fini dell'attribuzione dei voti sia in corso d'anno sia nello scrutinio finale, utilizzano l'intera scala decimale di valutazione per tutti i cinque anni di corso.

I criteri e i parametri che saranno utilizzati nello svolgimento degli scrutini finali allo scopo di assicurare omogeneità di comportamento nelle decisioni del Consiglio di Classe sono quelli di seguito elencati.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe delibererà:

a) La promozione (a condizione che abbiano frequentato almeno i $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato) degli alunni:

- che risultino sufficienti in tutte le discipline compresa la condotta;
- che, pur presentando una insufficienza non grave, hanno raggiunto globalmente le competenze idonee per affrontare la classe successiva in modo proficuo.

b) La promozione con lievi carenze: in tal il singolo docente riporta su un apposito modulo, che verrà consegnato alle famiglie, la motivazione e il lavoro estivo che lo studente dovrà svolgere, con studio personale svolto autonomamente, per colmare le lacune e superare le difficoltà riscontrate. Per gli studenti promossi con l'indicazione di "studio individuale" il docente effettuerà una prova entro la metà di ottobre e la valutazione riportata costituirà una delle prime valutazioni del nuovo anno scolastico. Per le discipline che prevedono una prova scritta il docente somministrerà una prova adeguata a verificare la parte del programma in cui lo studente ha evidenziato lacune. Nel caso di cambiamento di insegnante le prove saranno concordate fra il docente dell'anno precedente e quello dell'anno in corso.

Qualora il docente dell'anno precedente non sia più in servizio presso l'Istituto, sarà il docente dell'anno che deve attivarsi nella predisposizione della prova.

È possibile deliberare la promozione anche per gli alunni che hanno superato il 25% delle assenze dell'orario annuale personalizzato, a condizione che tali assenze siano documentate e non pregiudichino, a giudizio motivato del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Passaggio dalla classe 1[^] alla classe 2[^]

Per gli studenti delle classi 1[^] e 2[^], in obbligo di istruzione, obiettivo prioritario è la maturazione del giovane in termini di autonomia e responsabilità ai fini dell'acquisizione delle competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Pertanto il Consiglio di Classe valuterà la progressione dei risultati dell'apprendimento conseguita dallo studente, al fine di motivarlo e sostenerlo nell'acquisizione delle competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva al termine del biennio.

La finalità è quella di coniugare l'accertamento dei livelli di conoscenza disciplinare con la verifica dei livelli di competenza di base, strumentali per l'acquisizione delle competenze di cittadinanza attiva.

A tal fine può essere necessario valutare iniziative di didattica orientativa che hanno lo scopo di aiutare l'allievo a compiere scelte più consone alla propria personalità in direzione di un ulteriore percorso scolastico o formativo.

Tali iniziative confluiscono nella costruzione, condivisa dall'allievo e dalla sua famiglia, di un Patto Formativo, il quale deve contenere le indicazioni relative al nuovo percorso scolastico, da realizzarsi anche mediante accordi con l'Istituto di destinazione.

Al termine del 2° anno

Ai sensi del DM. N° 9 del 27/01/2010 art. 1 c3 i consigli di classe al termine delle operazioni di scrutinio finale, per ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di 10 anni, compilano una scheda dove attestano le competenze acquisite. La scheda riporta l'attribuzione dei livelli raggiunti da individuare in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti espressi in decimi.

I livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse sono così declinati:

-LIVELLO BASE:

lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali;

nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con

l'indicazione della relativa motivazione;

-LIVELLO INTERMEDIO:

lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situ azioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;

-LIVELLO AVANZATO:

lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità.

Certificazione delle competenze

Il giudizio sul livello di competenza deve tener conto dei seguenti elementi informativi:

- risultati ottenuti nello svolgimento di un compito disciplinare o interdisciplinare;
- osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento;
- schede di autovalutazione.

c) La sospensione del giudizio

Per gli studenti che in sede di scrutinio finale presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il Consiglio di Classe procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

A conclusione dello scrutinio, l'esito delle discipline è comunicato alle famiglie.

La deliberazione sarà assunta con riferimento ai seguenti parametri:

- la possibilità di raggiungere gli obiettivi disciplinari, in termini di abilità che gli garantiscano il recupero delle carenze nelle discipline insufficienti, entro il corrente anno scolastico;
- un miglioramento rispetto alla situazione di partenza, ottenuto anche mediante la partecipazione ad attività integrative o di sostegno, come documentato dalle relazioni dei corsi stessi;
- la presenza di altri elementi positivi di giudizio quali:
 - l'impegno,
 - l'interesse e la partecipazione,
 - la cooperazione al lavoro didattico e il positivo
 - comportamento nei propri doveri,
 - un curriculum di studi positivo,
 - un metodo di studi sufficientemente organizzato.

Il Consiglio di Classe rinvia la formulazione del giudizio finale in presenza di non più di due insufficienze.

Delibera altresì l'attribuzione di un massimo di due corsi di recupero estivi, privilegiando le discipline il cui voto è gravemente insufficiente.

Al termine delle attività di recupero, entro l'inizio del nuovo anno scolastico, verranno effettuati accertamenti del superamento delle carenze formative, contemporaneamente su prove concordate e comuni fra i docenti della stessa materia che in relazione alla natura delle discipline oggetto degli interventi possono prevedere prove scritte e/o orali (orali con l'assistenza di almeno tre docenti del Consiglio di Classe). Tali prove saranno omogenee rispetto agli obiettivi minimi di conoscenze e competenze individuati dai coordinamenti per materia e fissati dal POF.

A conclusione dei suddetti interventi didattici e dei relativi accertamenti, non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il Consiglio di Classe, nella medesima composizione di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale a giugno, in sede di integrazione dello scrutinio finale, alla luce delle verifiche effettuate e dei risultati conseguiti, procede alla formulazione del giudizio complessivo dello studente che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva.

c) La non promozione

Per:

- gravi e diffuse insufficienze nelle discipline e/o aree disciplinari, i cui contenuti risultano appresi in modo frammentario e parziale, tale da non consentire l'acquisizione delle capacità ed abilità di base, necessarie per affrontare la classe successiva in modo proficuo;
- presenza accertata di carenze non recuperabili in tempi brevi, né in modo autonomo da parte dell'alunno, né mediante corsi di recupero;
- mancata progressione dell'allievo rispetto alla situazione di partenza in ordine a conoscenze e capacità, confermata delle lacune anche dopo le attività di recupero programmate dal C.d.C.
- mancato raggiungimento degli obiettivi minimi fissati;
- valutazione della condotta non sufficiente;
- per frequenza inferiore a tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le assenze relative non risultano né documentate, né giustificate, ciò comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva.

Le motivazioni, che hanno determinato la non promozione, vanno verbalizzate in modo circostanziato e completo attraverso un dettagliato giudizio sintetico, che riepiloghi i singoli giudizi di materia. La completezza della registrazione delle motivazioni è doveroso, considerando che, per effetto della legge 241/90, ogni alunno interessato può chiedere copia del verbale per la parte che lo riguarda.

Vanno altresì verbalizzate le motivazioni dell'insufficienza del voto di condotta che determina la non promozione.

Classe 5[^]: ammissione / non ammissione all'Esame di Stato

Ai sensi dell'art. 3 DPR 122/09 in sede di scrutinio finale al Consiglio di Classe, partecipano tutti i docenti della classe, compresi gli insegnanti di educazione fisica, gli insegnanti tecnico-pratici nelle modalità previste dall'articolo 5, commi 1-bis e 4, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, i docenti di sostegno, nonché gli insegnanti di religione cattolica limitatamente agli alunni che si avvalgono di quest'ultimo insegnamento.

Analogamente, partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del Consiglio di Classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico

i docenti incaricati delle attività didattiche e formative alternative all'insegnamento della religione cattolica. Detti docenti si esprimono sull'interesse manifestato e sul profitto raggiunto limitatamente agli alunni che abbiano seguito tali attività.

Sono ammessi all'esame di Stato gli studenti dell'ultimo anno che nello scrutinio finale, conseguono:

-una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente;

-un voto di comportamento non inferiore a sei decimi;

una frequenza non inferiore a tre quarti dell'orario personalizzato.

Con riferimento all'ultimo parametro sono consentite deroghe a condizione che tali assenze siano documentate e non pregiudichino, a giudizio motivato del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati

L'esito della valutazione di ammissione si conclude con l'esposizione di tabelloni recanti la dicitura "ammesso" o "non ammesso" e il totale dei crediti per ciascun candidato senza l'elenco dei voti per disciplina. A richiesta il candidato potrà ottenere le singole valutazioni.

Il Consiglio di Classe stila per tutti i candidati ammessi / non ammessi un motivato e argomentato giudizio

CREDITO SCOLASTICO

Nell'esame di Stato è introdotto un sistema di valutazione a punti basato su crediti e debiti, calcolato sui risultati degli ultimi 3 anni. Allo scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce a ciascun allievo un punteggio relativo all'andamento degli studi denominato Credito Scolastico. La somma dei punteggi ottenuti negli ultimi 3 anni costituisce il bagaglio con cui lo studente si presenta agli esami. Ad essa addizioneranno i voti conseguiti nelle prove d'esame. L'attribuzione dei crediti avviene in base all'allegato A del d.lgs. 62/2017.

CRITERI PER LA ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Caso A: 1 punto di oscillazione (media del 6)

In presenza di una votazione pari a 6 si assegna 1 punto in presenza di almeno due giudizi positivi negli indicatori relativi ad una o entrambe delle seguenti attività:

- partecipazione attiva e propositiva alla vita scolastica;
- partecipazione attiva e proficua ad attività integrative scolastiche;
- partecipazione a stage, tirocini di formazione e percorsi di alternanza scuola lavoro;
- credito formativo.

Caso B: 1 punto di oscillazione

Dal punteggio fino alla metà compreso (es. 6,5, 7,5 8,5 o 9,5) si assegna il punto in presenza di almeno due giudizi positivi:

- negli indicatori relativi ad una o entrambe delle seguenti attività:
 - partecipazione attiva e propositiva alla vita scolastica;
 - o partecipazione attiva e proficua ad attività integrative scolastiche;
- per la partecipazione a stage, tirocini di formazione e percorsi di alternanza scuola lavoro;
- per il credito formativo.

Dal punteggio superiore si assegna il punto in presenza di un solo giudizio positivo

- negli indicatori relativi ad una o entrambe delle seguenti attività:
 - partecipazione attiva e propositiva alla vita scolastica;
 - partecipazione attiva e proficua ad attività integrative scolastiche
- per la partecipazione a stage, tirocini di formazione e percorsi di alternanza scuola lavoro;
- per il credito formativo.

Tutte le attività svolte all'interno dell'Istituto devono essere certificate dal DS (rappresentanti di Istituto), dal coordinatore di classe (rappresentanti dei C.d.C.), dal referente di progetto (per orientamento, open day, partecipazione a corsi ECDL, FIRST, PET, competizioni matematiche, umanistiche, sportive, ecc.).

Le certificazioni linguistiche e dell'ECDL sono rilasciate da Enti accreditati.

La partecipazione a laboratori di potenziamento interne sono rilasciate dal docente che ha tenuto il corso in base a indicatori: frequenza, interesse, esito finale di eventuali prove conclusive, project work ecc.

La partecipazione a seminari esterni e altre attività sono certificate dagli Enti proponenti.

Criteri generali che legittimano la deroga al limite massimo del 25% delle assenze del monte ore annuo

Non saranno conteggiate, ai fini della validità dell 'a.s., le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- ricoveri ospedalieri;
- gravi patologie invalidanti;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad allenamenti e attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987

Le assenze non rientranti in queste fattispecie saranno oggetto di attenta valutazione da parte dei consigli di classe.

Sarà compito del Consiglio di Classe verificare, nel rispetto dei criteri sopra indicati, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerati gli elementi di giudizio insufficienti per una puntuale e corretta valutazione degli apprendimenti degli alunni.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporterà l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo. Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione all'esame di Stato si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del Consiglio di Classe.

VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

Sulla base della normativa vigente , il comportamento degli studenti concorre alla valutazione complessiva e, a differenza di quanto accadeva in precedenza, potrà determinare , se ritenuto insufficiente, anche la bocciatura. Valutarlo significa rafforzare nella comunità scolastica l'importanza del rispetto delle regole e ,dunque, la capacità dello studente, cittadino di domani, di saper stare con gli altri, di esercitare correttamente i propri diritti, di adempiere ai propri doveri e di rispettare le regole poste a fondamento della comunità di cui fa parte. Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe in base ai seguenti criteri : frequenza e puntualità; rispetto del regolamento di istituto e delle sue norme disciplinari; partecipazione attiva alle lezioni; collaborazione con insegnanti e compagni ;rispetto degli impegni scolastici. I voti attribuiti vanno dal 10 al 5. Il voto 10 prevede correttezza, responsabilità, rispetto delle regole e delle persone nonché dell'istituzione . Partecipazione attiva, interesse, consapevolezza dei doveri, svolgimento puntuale delle consegne, frequenza assidua e responsabilità nello studio. Il 5 prevede gravissime mancanze di rispetto per le regole della convivenza civile e scolastica, assoluta trascuratezza nell'assolvimento degli obblighi, disinteresse per la scuola e disturbo delle lezioni. I voti intermedi sono graduali rispetto alle due tipologie accennate. Il Collegio Docenti propone ad inizio anno una griglia di valutazione della condotta che viene a far parte dei cosiddetti allegati al PTOF, ossia i regolamenti che sono alla base dei comportamenti che tutti i componenti della comunità scolastica devono rispettare, scaturiti dalle diverse circolari ministeriali e dalle decisioni prese in consiglio di istituto, per creare la base di un corretto vivere civile all'interno della istituzione.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: PROGETTI DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Al fine di arricchire l'offerta formativa e dare agli studenti la possibilità di svolgere attività o esperienze significative per la crescita personale e professionale, in coerenza con le scelte educative della scuola e compatibilmente alla disponibilità delle risorse umane e finanziarie a disposizione,, l'Istituto ha progettato annualmente una serie di attività curriculari o extra curriculari. che si potessero svolgere all 'interno'delle ore di lezione e dei programmi di studio, con la competenza dei docenti delle materie coinvolte,talvolta affiancati da esperti ,a puro titolo di collaborazione volontaria

Tenendo conto,infatti, che si tratta di un Istituto privato senza alcun contributo economico esterno ma con la unica risorsa delle rette pagate dall'utenza, si è cercato di progettare attività a costi estremamente contenuti e con l'utilizzo dei soli docenti interni, che affrontassero diversi aspetti chiave della formazione, quali l'orientamento, il successo scolastico, l'educazione alla salute, i comportamenti a rischio, l'educazione alla solidarietà ed alla cittadinanza attiva, l'educazione alla legalità ed alla sicurezza stradale , le attività sportive. , Tuttavia,, dal corrente anno scolastico si è ipotizzata la realizzazione di tirocini aziendali, prendendo contatti con gli Enti pubblici e privati del territorio,,che hanno già dichiarato la propria disponibilità,e di un percorso di ampliamento dell'offerta formativa, più corposo ,da attuare nel corso del triennio 2016/2019 così come segue,

INIZIATIVE DI ARRICCHIMENTO E AMPLIAMENTO CURRICOLARE

1 EDUCAZIONE ALLO STUDIO ED ALLA CULTURA

Il progetto si realizza con la partecipazione ad attività culturali esterne,in orario extracurricolare, quali opere liriche, concerti, balletti,spettacoli teatrali, film, musei, mostre, conferenze,con lo scopo di integrare la formazione degli alunni e promuovere gli interessi personali e la capacità di giudizio. Il costo dei biglietti sarà ridotto e la partecipazione sarà volontaria. Attività interne alla scuola verranno organizzate con approfondimenti sul linguaggio cinematografico,sullo studio dei generi letterari e sulle modalità di scrittura..Qualche incontro servirà per la guida all' ascolto e al linguaggio pittorico con esperti del conservatorio e della pinacoteca. Collaboreranno i docenti di lettere

2 PROGETTO VIVI LA BIBLIOTECA E QUOTIDIANO IN CLASSE

Il progetto si propone di avvicinare i ragazzi alla lettura ed all 'uso delle risorse della conoscenza. Destinatari tutte le classi .L'utilizzo dei quotidiani in classe avverrà una volta alla settimana nel giorno liberamente scelto dal docente di lettere .Saranno utilizzate più copie di 3 diversi giornali, a confronto. Obiettivo è accendere la attenzione sui grandi fatti che accadono nel mondo, con la ambizione di mostrare come diversi giornali presentano gli stessi avvenimenti in maniera differente, sviluppando lo spirito critico che renderà i giovani. più liberi e cittadini più padroni di sé. Competenze saranno saper interpretare in modo critico i fatti ed avvenimenti filtrati dal mondo della comunicazione., Sapersi rapportare alla realtà da protagonisti ed in modo libero. Metodologia: confronti e discussione in classe su articoli significativi. Durata triennale. Costo: costo dei quotidiani

3 PROGETTO STORIA E MEMORIA DELLA SHOAH E DELLE FOIBE

In occasione delle due date riconosciute dal ministero lezioni ,incontri, proiezione di film e documentari per approfondire gli avvenimenti storici e meditare su ciò che è accaduto. Letture ad hoc e ricerche personali sugli argomenti trattati Per tutte le classi

4 PROGETTO LINGUE DIFFUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLA METODOLOGIA CLIL

Il progetto prevede la compresenza di insegnanti di madre lingua in inglese e francese con attività da svolgere di mattina o pomeriggio con il contributo economico volontario delle famiglie Destinatari gli alunni di tutte le classi con certificazione delle competenze linguistiche .Per la metodologia CLIL l 'obiettivo è implementare la conoscenza dell 'inglese attraverso i contenuti di altre discipline. Per farlo i docenti di inglese dovranno frequentare corsi per la certificazione B1 e B2 utilizzando la risorsa della rete di scuole di cui l'istituto fa parte Dal prossimo triennio si potrà attuare il progetto partendo dalle classi 1 e 4 .La durata sarà triennale. Risorse finanziarie . nessuna

5 PROGETTO EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE

La finalità è rafforzare la funzione della scuola quale centro di formazione culturale, sociale ,civile, del territorio e di formazione di cittadinanza attiva, coinvolgendo gli alunni in attività che ne rafforzino la motivazione e partecipazione alla vita del territorio. Creazione di una rete tra scuola, famiglia, enti ed associazioni,finalizzandole ad una crescita sociale e culturale. L 'obiettivo è la promozione di percorsi di cittadinanza attiva, formazione, solidarietà ed educazione alla legalità attraverso il coinvolgimento attivo di associazioni, istituzioni, forze dell'ordine. Analizzare e conoscere le varie forme di devianza ed individuare le forme opportune per contrastarle e rimuoverle. Promuovere la assunzione di comportamenti corretti, rispettosi di sé e degli altri Promuovere una cultura sociale che si fondi sui valori della giustizia, democrazia, tolleranza. Gli studenti verranno seguiti da una equipe socio pedagogica per formare a loro volta nella logica della peer education.Il corso si servirà della cooperative learning, peer education,problem solving, role play ,didattica laboratoriale e sarà indirizzato a tutti gli studenti, genitori, docenti, personale ATA. La durata sarà triennale e sarà finanziato con il contributo dei genitori .I docenti delle materie specifiche saranno affiancati da esperti,Si affiancherà una serie di incontri sul volontariato con la collaborazione di associazioni che operano nel settore

6 PROGETTO DI APPROFONDIMENTI DI INFORMATICA

Certificazione EIPASS ed ECDL per il conseguimento di specifiche competenze certificate.,uso della LIM, software specifici,corso di CAD,sito WEB,competenze digitali avanzate. Il corso prevede la modernizzazione del laboratorio di informatica, e l'acquisto di altre LIM da inserire nelle aule oltre che l'uso del registro elettronico. Il corso è per tutti gli alunni ed i docenti e si terrà in sede. I costi sono quelli previsti dalla AICA ed EIPASS

7 PROGETTO ATTIVITA' SPORTIVA ED EDUCAZIONE STRADALE

La finalità è favorire valori e stili di vita positivi, sviluppando potenzialità e competenze. L'obiettivo è star bene a scuola ,sviluppo della cultura sportiva,aggregazione, integrazione,favorire l' 'inserimento delle fasce più deboli, partecipare ai giochi sportivi studenteschi,affinamento delle capacità tecnico motorie e tattiche:Gli alunni parteciperanno a giochi sportivi, tornei, allenamenti specifici presso centri sportivi accreditati dal CONI. Il corso è triennale ed è rivolto a tutti gli alunni Risorse finanziarie contenute. Referente il docente di sc motorie. Al corso si affiancherà l' educazione stradale per la conoscenza del codice della strada e la sensibilizzazione dei giovani al rispetto delle norme. Il corso è promosso dal comando dei vigili urbani e dall' auto club di BARI

8 PROGETTO SCUOLA GENITORI

Ha lo scopo di coinvolgere tutte le famiglie ad un confronto aperto sulle problematiche correlate alla età adolescenziale. Agli incontri di tipo seminariale parteciperanno esperti che daranno testimonianza dei propri vissuti personali o professionali sulla prevenzione e contrasto del disagio giovanile.

9 PROGETTO COSTITUZIONE E CITTADINANZA- PROTEZIONE CIVILE-SCUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Ha il fine di promuovere la conoscenza delle regole della partecipazione democratica tramite lo studio della carta costituzionale e degli statuti territoriali, che saranno sviluppate nell'ambito dell'asse storico sociale dai docenti di storia e diritto:Si può prevedere anche il ricorso ad esperti esterni Al corso si può affiancare un progetto per la diffusione delle attività della protezione civile fra i giovani ,con la collaborazione della protezione civile di BARI e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

10 PROGETTO CENTRO DI ASCOLTO

La finalità è fornire, con la collaborazione di una psicologa, strumenti per gestire situazioni di difficoltà in classe, promuovere abilità socio affettive,favorire l'integrazione culturale prevenire ,riconoscere, affrontare tematiche o situazioni relative a fenomeni di disagio,come bullismo e comportamento a rischio .Offrire,soprattutto agli alunni un aiuto a gestire consapevolmente i propri problemi con possibilità di essere ascoltati e sostenuti non giudicati. Facilitare il rapporto tra il singolo il gruppo classe, la famiglia,gli insegnanti. Metodo counseling psicologico. Destinatari tutti gli studenti, genitori e docenti Durata triennale Contributo dei genitori per la psicologa

11 PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Incontri di educazione sessuale ed alla affettività' ,rivolte alle classi seconde con personale medico qualificato .Incontri per la prevenzione delle dipendenze da tabacco,alcool e droga, in collaborazione con la ASL e collaboratori esterni qualificati con lo scopo di far conoscere i rischi e pericoli connessi all'uso di sostanze legali ed illegali. Rivolto a tutte le classi con la collaborazione della polizia di stato per informare sugli aspetti legali e sanzionatori connessi all'uso di sostanze stupefacenti. Rientra in tale ambito l'intervento ,richiesto dalla scuola, delle squadre cinofile con

finalità dimostrativa, preventiva ed educativa .Educazione alla alimentazione contro l'obesità. Diffusione della cultura della donazione degli organi e del sangue. Corso pomeridiano di primo soccorso per gli studenti del triennio attraverso attività teoriche e pratiche. In orario curricolare organizzazione di una giornata di divulgazione sulle tecniche di rianimazione cardio -polmonare e sull'uso del defibrillatore con personale medico qualificato, Corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

12 EDUCAZIONE AMBIENTALE

Partecipazione ad incontri, convegni su tematiche di natura ambientale. Visite ad impianti di depurazione, itinerari naturalistici, promozione della raccolta differenziata .Presenza di personale qualificato ed incontri con esponenti di legambiente

13 PROGETTO INVALSI

Nelle classi seconde e quinte verranno effettuate le prove predisposte dall'INVALSI per la valutazione degli apprendimenti di italiano e matematica (2 classe) italiano-matematica-inglese (5 classe)

14 USCITE DIDATTICHE

Con programmazione dei consigli di classe e quando vi siano i presupposti organizzativi e disciplinari si possono proporre uscite didattiche per itinerari storici,artistici, naturalistici o di approfondimento tecnico scientifico L'organizzazione deve seguire scrupolosamente le indicazioni del regolamento interno

15 PROGETTO ORIENTAMENTO

La scuola vuole consolidare la continuità fra la scuola secondaria di primo e secondo grado con l'orientamento in entrata. Incontri con alunni e genitori per presentare il pof, accoglienza per rendere meno problematico il passaggio alla scuola superiore, test di ingresso. A conclusione del biennio gli studenti sono aiutati nella scelta del percorso successivo. Lezioni di orientamento vengono svolte in collaborazione con i docenti delle discipline specifiche del triennio. Entro il mese di gennaio viene organizzato un incontro informativo di sintesi a cui sono anche invitate le famiglie degli alunni

Per l'orientamento in uscita la scuola cura l'informazione ,sia rispetto ai corsi universitari che alle prospettive di lavoro, aiutando gli studenti a raggiungere la consapevolezza di sé, delle loro potenzialità, attitudini, inclinazioni. Tale attività prevede il progetto essere informati, in collaborazione con esperti esterni, per guidare gli studenti alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini e per porre le basi della propria autonomia. Indirizzato agli alunni delle 4 e 5 classi prevede:

- Incontri pomeridiani di aiuto alla scelta universitaria
- Incontri per imparare a presentarsi ,sostenere un colloquio di lavoro e redigere il proprio curriculum
- Organizzazione di corsi preparatori ai test di ammissione alle facoltà che li prevedono

- Informazione sui campus universitari e sulle giornate di orientamento organizzate dalle diverse facoltà universitarie
- Incontri informativi e di orientamento sulla imprenditorialità con i rappresentanti delle principali imprese di settore
- Incontri con personale qualificato degli uffici per il lavoro

16 EDUCAZIONE FINANZIARIA

Scopo è promuovere negli studenti momenti di riflessione su fatti di natura finanziaria ed economica favorendo la comprensione del linguaggio tecnico economico utilizzato dai media. L'attività prevede incontri con esperti, attività di aula, somministrazione di questionari, ricerche su argomenti specifici, lettura di giornali specializzati nel settore. Nessuna risorsa finanziaria. Docenti di discipline giuridiche ed economiche. Attività rivolta a tutti gli alunni con l'ausilio del laboratorio di informatica, video proiettore ed altro materiale multimediale

17 PROGETTO SPORTELLO DIDATTICO

Per potenziare le abilità nelle lingue straniere nelle discipline umanistiche, scientifico matematiche e giuridico economiche.. I docenti offriranno assistenza nello studio di diritto, ec politica, ec aziendale, matematica, inglese e francese, informatica ,attraverso sportelli didattici attivati per due rientri pomeridiani Lo scopo è ottenere un abbassamento significativo di alunni con debiti formativi. Tramite lo studio assistito, l'approfondimento degli argomenti studiati, esercitazioni scritte, correzione esercizi, recupero di conoscenze poco assimilate. Lo sportello non sostituisce la lezione curricolare né rimedio alla scarsa frequenza o disimpegno nello studio .La frequenza è spontanea ed è rivolta a tutte le classi con autorizzazione dei genitori.

18 PROGETTO DI PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Creazione di corsi pomeridiani finalizzati al recupero delle competenze di base per prevenire la dispersione scolastica

PCTO ex ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (da rivedere in base alle nuove disposizioni ministeriali che saranno chiarite entro dicembre 2018)

L'apprendimento richiede nella società globale la possibilità per lo studente di misurarsi con esperienze e situazioni legate ai futuri contesti lavorativi. L'osservazione dei processi di lavoro, intesi quali giacimenti culturali ai quali attingere per sviluppare competenze e attitudini misurabili e certificabili, diventa una strategia indifferibile per la scuola del nuovo millennio.

L'alternanza scuola lavoro, realizzata attraverso la collaborazione del mondo produttivo ed economico, della cooperazione sociale, dell'associazionismo nelle sue diverse rappresentazioni, diventa una metodologia didattica in grado di integrarsi con il curriculum dell'istruzione tecnica e determinante per favorire consapevoli processi di orientamento professionale in una società nella quale le connotazioni delle forme di professionalità sono in rapido e costante mutamento.

Da anni l'ITE Nobel, ha tentato, al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, di organizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro e stage, senza riuscirci, per indisponibilità delle imprese.

Questi percorsi, destinati a tutti gli studenti dell'istituto tecnico e a piccoli gruppi di studenti del quarto liceo, con la nuova legge 107 sono stati estesi a tutti gli studenti che nell'anno scolastico 2015-2016 frequentavano la terza classe. Pertanto, compatibilmente con la disponibilità offerta dalle imprese che operano sul nostro territorio, dagli ordini professionali, istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali artistiche e musicali, dagli enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale, dagli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, deve essere progettato per tutti gli studenti un percorso di alternanza scuola-lavoro di un numero di ore complessive, (su prossima indicazione del Miur) per l'Istituto Tecnico, da effettuare tra il secondo biennio e l'ultimo anno del corso di studi (commi 33, 34 e 35, legge 107).

L'alternanza si realizza attraverso metodologie finalizzate a sviluppare competenze basate sulla didattica in laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti ed è orientata alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici; si struttura in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni.

L'obiettivo è di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di studio e di lavoro, sia abilità cognitive idonee a risolvere problemi, a sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, ad assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

L'alternanza consente allo studente di acquisire competenze funzionali al profilo culturale previsto dal riordino: al termine dell'alternanza egli è in grado di partecipare al lavoro organizzato e di gruppo con responsabilità e contributo personale; documentare il proprio lavoro; individuare, selezionare e gestire le fonti di informazione; comunicare in lingua straniera; leggere, redigere e interpretare documenti anche con caratteristiche di tipo aziendale; utilizzare tecnologie e programmi informatici.

In buona sostanza, l'alternanza scuola-lavoro consiste nella realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza, con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, con gli enti pubblici e privati, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscano rapporto individuale di lavoro art.4 D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77 .

Alternando periodi di studio e di lavoro all'interno del sistema della scuola secondaria superiore si intende **motivare** ed **orientare** gli studenti, diffondendo la **cultura del lavoro** e facendo loro acquisire **competenze spendibili nel mondo professionale lavorativo**.

I PCTO (ex alternanza scuola – lavoro) sono percorsi formativo che:

- potenziano l'autonomia scolastica
- qualificano l'offerta formativa;
- esaltano la flessibilità;
- rispondono ai bisogni diversi degli alunni;
- agiscono per la forte valenza orientativa, come mezzo di contrasto alla dispersione scolastica , e contribuisce fattivamente all'orientamento in uscita

I PCTO nostro Istituto

Le attività di PCTO nell'Istituto Nobel, secondo il progetto inserito nel PTOF 2016/2019, coinvolgerà le classi terze e quarte e quinte dell'Istituto, nel corso del triennio. (salvo diverse indicazioni del Miur a fine a:s 2018-2019)

Nel **terzo anno** si effettua una fase teorica propedeutica fornendo agli alunni *norme di sicurezza in ambiente di lavoro, elementi di Qualità e conoscenza del tessuto economico e del contesto territoriale.*

Dal **quarto anno**, accanto ad interventi in Aula che forniscono agli studenti *elementi di diritto del lavoro ed economia aziendale*, si affiancano periodi di permanenza in Aziende, Studi, Banche, Uffici della P.A.

Nel **quinto anno**: stages aziendali in orario pomeridiano con attività di problem playing.

Ogni studente-apprendista sarà accompagnato da :

- un “piano formativo personalizzato”, che esplicita il percorso di studio e di lavoro
- una Convenzione tra la scuola e l'ente, azienda, studio... in cui si prevede un sistema tutoriale che impegni congiuntamente il **tutor aziendale**, designato dall'impresa e il **tutor scolastico**, individuato tra gli insegnanti del Consiglio di classe in possesso di competenze adeguate. I compiti del tutor scolastico sono: – tenere contatti e rapporti con il tutor aziendale per facilitare la comunicazione fra scuola e azienda– informare periodicamente il consiglio di classe per aggiornarlo sull'attuazione del percorso e sull'andamento degli allievi – registrare attraverso strumenti di monitoraggio i comportamenti e gli obiettivi raggiunti.

Il percorso formativo è, dunque, coprogettato tra la scuola e l'aziende/ente ospitante, come pure i criteri di verifica e valutazione delle competenze acquisite.

Lo studente verrà valutato dal Consiglio di classe in base ai seguenti criteri:

1. il rispetto del percorso formativo individuale concordato con i tutor esterni
2. il grado di possesso delle competenze acquisite (in base agli obiettivi concordati del percorso formativo)
3. lo sviluppo, il consolidamento, il potenziamento delle competenze relazionali e cognitive rispetto alla fase d'aula ed alle esperienze maturate in azienda
4. le competenze acquisite e la ricaduta sul “gruppo classe” dell'esperienza condotta in ambiente lavorativo
5. l'autovalutazione dell'allievo. Gli studenti al termine delle attività di stage dovranno, infatti, produrre una relazione finale individuale sull'esperienza svolta.

Scheda progettuale PCTO

Priorità:

il progetto è finalizzato a facilitare la transizione scuola- lavoro, mediante il raccordo fra il sistema dell'istruzione e la realtà produttiva del territori con l'attuazione di Stage aziendali o con la simulazione di impresa, a supporto dei percorsi formativi istituzionali.

Traguardo di risultato :

- ✓ l'acquisizione di attitudini e atteggiamenti finalizzati all'orientamento dei giovani per l'inserimento nei vari ambiti delle attività professionali;
- ✓ l'apprendimento di capacità operative, riferite allo svolgimento di specifici ruoli lavorativi;
- ✓ l'acquisizione e lo sviluppo di saperi tecnico- professionali in contesti produttivi;
- ✓ l'acquisizione di competenze relazionali comunicative ed organizzative;
- ✓ la socializzazione nell'ambito della realtà lavorativa;
- ✓ l'utilizzo efficace di esperienze integrative in azienda all'interno del percorso formativo;

Obiettivo di processo

Integrazione con il territorio

Situazione su cui interviene

Alunni del triennio

Attività previste:

Attività di stage presso aziende e/o simulazione di impresa.

Risorse finanziarie necessarie

Risorse logistiche per il raggiungimento delle sedi di stage, materiali didattici e di cancelleria.

Risorse umane

Tutor scolastico e tutor aziendale, coordinamento.

Altre risorse necessarie

Struttura organizzativa della segreteria.

Indicatori utilizzati

Tutti gli alunni del triennio

Stati di avanzamento

Inquadramento iniziale: la finalità della fase è quella di fornire informazioni relative allo Stage, l'assegnazione degli allievi alle aziende ospitanti e la definizione delle rispettive competenze:

STAGE AZIENDALE e VERIFICA FINALE.

Valori / situazione attesi

La rimotivazione degli allievi in difficoltà nei confronti dei percorsi formativi, anche con l'apporto e il coinvolgimento del mondo del lavoro. Il raccordo con il contesto territoriale per il sostegno di iniziative di sviluppo locale.

PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI

La scuola è il luogo di crescita e di apertura culturale per eccellenza, pertanto , come indicato nella legge 107, al comma 16 dell'art. 1, non può essere trascurata l'educazione alle pari opportunità e il contrasto a qualunque forma di discriminazione nonché prevenzione della violenza di genere. A tal proposito numerose saranno le attività da realizzare nell'arco del triennio con l'ausilio di persone, associazioni ed enti del territorio e non che si occupano di tali tematiche.

Tali associazioni saranno coinvolte in seminari, conferenze, in cui testimonieranno il loro impegno e il loro compito. Gli studenti dell'istituto saranno stimolati all'ascolto di tali esperienze ma anche ad una partecipazione attiva con letture, elaborazione di documenti ed ulteriori attività che li vedranno protagonisti di tali opportunità formative per il loro percorso di crescita.

In particolare si prevede l'avvio della collaborazione con associazioni no-profit che operano contro la violenza sulle donne, stalking, maltrattamenti in famiglia e nel sociale ed eventuali altre associazioni.

Si terrà, inoltre, un incontro con la Polizia Postale destinato alle classi del biennio in cui verranno affrontati i temi del cyberbullismo, delle forme di violenza e di discriminazione che possono avvenire all'interno della rete.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità. Le iniziative formative, ordinariamente, si svolgono fuori dall'orario d'insegnamento.

Il personale Docente può usufruire, con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi delle normative vigenti sulle supplenze brevi, di 5 giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di aggiornamento riconosciute dall'Amministrazione.

Il personale che partecipa ai corsi di formazione organizzati dall'Amministrazione a livello centrale o periferico o dall'Istituzione scolastica di appartenenza è considerato in servizio a tutti gli effetti.

La partecipazione ai corsi dovrà essere autorizzata dal Dirigente Scolastico una volta considerata l'esigenza di servizio. Poiché la formazione è un diritto del docente e non un obbligo, potranno partecipare ai corsi soltanto coloro che daranno la personale disponibilità. In caso di richiesta di partecipazione di più docenti allo stesso Corso di Aggiornamento, sarà osservato il criterio della rotazione. Nell'arco del triennio verranno definite proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, dell'innovazione metodologico- didattica, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curriculum. Verranno organizzate e/o favorite attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo- didattico e/o della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS.

Verranno organizzate e/o favorite attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale.

Sarà promossa la valorizzazione del personale docente ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica - amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

Per raggiungere le priorità strategiche individuate nel Piano di Miglioramento, dunque per migliorare e/o superare le aree di criticità individuate dal Rav, la formazione del personale docente programmata dall'Istituto, riguarderà l'acquisizione di nuove competenze per la realizzazione di una didattica innovativa.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il PTOF, sulla base della normativa vigente, dovrà individuare “la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario”.

Tenuto conto dei progetti, degli obiettivi di miglioramento e del fabbisogno di tutto il personale si ritiene che il piano di formazione debba interessare le seguenti tematiche:

Per il personale docente:

- Didattica delle competenze e didattica laboratoriale
- Comunicazione, valutazione e risorse umane
- Bes e Dsa
- Aggiornamento sulla sicurezza
- Attuazione alternanza scuola lavoro
- Conseguimento competenze CLIL
- Formazione digitale dei Docenti

Per il personale ATA:

- Dematerializzazione
- Amministrazione trasparente

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

La Legge 107, art. 1, commi 56/62, prevede l'adozione di un Piano Nazionale per la Scuola Digitale http://www.istruzione.it/scuola_digitale/html/pnsd/nuovo_pnsd.shtml

In merito a ciò, l'ITE Nobel ha individuato, nel Docente di Informatica, la figura di un Animatore Digitale (Decreto MIUR 16 Giugno 2015, n. 435, art. 31, com. 2, lettera b), incaricato di coordinare diverse azioni afferenti a:

- Dotazioni hardware e software
- Attività didattiche
- Formazione docenti sui processi di digitalizzazione ed innovazione tecnologica

L'operato di questa figura è sostenuto dalla F.S. " A1- Sostegno al lavoro dei docenti", riferito all'innovazione didattica ed agli aspetti formativi delle nuove tecnologie, e dall'assistente tecnico del laboratorio informatico.

In questo ambito l'Istituto si prefigge il miglioramento delle dotazioni hardware e software della Scuola, la partecipazione a bandi di enti pubblici e privati per il reperimento di risorse necessarie a tale miglioramento .

Il primo passo consisterà nello svecchiare i laboratori ed introdurre le LIM in tutte le classi. Si passerà, poi, alla dematerializzazione dei Servizi (siti e portali, comunicazione scuola- famiglia, registro elettronico, gestione dei contenuti didattici multimediali, dotazione tecnologica dei laboratori e biblioteca con connessioni devices fissi e mobili in dotazione a studenti e docenti, proiettori interattivi) ed alla digitalizzazione della burocrazia.

La Scuola, connessa in rete in modalità cablata o wireless, provvederà all'aggiornamento del sito web. Si cercherà di aderire ad un piano di banda ultralarga con fibre ottiche, laddove possibile.

Le aule gradualmente dovranno essere trasformate come luogo dotato di ambienti flessibili pienamente adeguati all'uso del digitale o fornite di laboratori mobili su carrelli. Si dovrà giungere, infine, all'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche (BYOD- Bring Your Own Device). I laboratori non dovranno essere contenitori di tecnologia ma luoghi di innovazione.

E' un processo lungo che richiederà disponibilità finanziarie ma che, comunque, dovrà essere avviato.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO

L'Istituto, pur non avendo mai avuto alunni non italiani, aderisce al protocollo che descrive le azioni previste per l'inserimento di studenti stranieri nella scuola.

Le suddette azioni rispondono al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nella scuola;
- promuovere il successo formativo;
- fornire agli studenti e alle famiglie uno spazio di ascolto.

Per favorire l'apprendimento della lingua italiana sono previsti interventi specifici di sostegno sia attraverso corsi di alfabetizzazione dei neo arrivati, sia attraverso corsi di potenziamento, articolati per livello per studenti già da qualche anno in Italia. Tali interventi sono tenuti in orario pomeridiano.

Per facilitare ulteriormente i rapporti scuola/famiglia si utilizzeranno mediatori culturali, la formazione degli studenti con corsi intensivi estivi, nonché la formazione dei docenti.

Poiché spesso alcuni di loro manifestano difficoltà nell'uso della lingua italiana., alla luce di questa e di altre problematiche fisiologiche, la Scuola s'impegna a creare un clima di accoglienza, tale da poter favorire la loro piena integrazione.

In particolare, il Dirigente Scolastico, avvalendosi della Funzione strumentale Rapporto con gli alunni"(Area 1) e sulla base della documentazione raccolta, li inserisce nella classe potenzialmente più favorevole per il successo scolastico . Nel garantire che si stabilisca un efficace processo d'insegnamento-apprendimento, la Scuola considera prioritaria l'effettiva acquisizione di competenze linguistiche e, nei casi che lo richiedano, può avviare un vero e proprio programma di rinforzo linguistico, attraverso l'intervento di mediatori culturali.

Inoltre, per favorire il processo di integrazione ha stilato un *Protocollo accoglienza alunni con cittadinanza non italiana* che prevede i seguenti punti:

- Premessa
- Scopo con riferimenti legislativi essenziali
- Destinatari
- Operatori scolastici e figure di riferimento:
 - Dirigente scolastico
 - Collegio Docenti
 - Commissione Accoglienza Alunni di Cittadinanza Non Italiana (CNI)
 - Referente accoglienza
 - Segreteria didattica
 - Consiglio di classe
 - Tutor
 - Altre figure esterne alla scuola
- Indicazioni Operative
 - Iscrizione
 - Inserimento nella classe
 - Abbandoni e passaggi ad altre istituzioni formative
- Raccomandazioni
- Adattamento dei programmi e valutazione degli alunni CNI
- Riferimenti normativi

Premessa

Il protocollo di accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana (CNI) è un documento approvato dal collegio docenti in ottemperanza alla normativa ministeriale in materia di accoglienza e integrazione scolastica degli alunni CNI. Esso fa riferimento innanzitutto al DPR 31/8/99, n° 394, art. 45, comma 4, e successive norme pubblicate finora.

E' un modello flessibile di organizzazione dell'accoglienza, adottato dall'Istituto e condiviso dai consigli di classe; in quanto strumento di lavoro può essere integrato e modificato secondo le esigenze e le risorse della scuola, e va aggiornato in base alle eventuali modifiche normative.

Tale documento intende presentare un modello di accoglienza che offra una modalità pianificata per affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, e deve prevedere e introdurre pratiche per l'integrazione, processo composito che comprende l'apprendimento, la padronanza della nuova lingua, la capacità di rapportarsi e di pensare al futuro, la ricchezza degli scambi con i coetanei e con gli adulti.

Il protocollo vuole essere un punto di partenza comune e condiviso dai vari Consigli di Classe e, in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (iscrizione)
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- educativo
- didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)
- sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

Scopo

Garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico agli studenti stranieri in adempimento delle indicazioni normative contenute nell'art.45 del DPR 31/8/99 n° 394.

Destinatari

Prioritariamente studenti CNI neoarrivati e studenti CNI di recente immigrazione (che hanno frequentato le istituzioni scolastiche da meno di due anni); più in generale studenti di seconda generazione con difficoltà scolastiche riconducibili a una limitata padronanza della lingua italiana.

L'ORGANIZZAZIONE PER L'ACCOGLIENZA

Operatori scolastici

Il Dirigente scolastico: garantisce l'effettivo esercizio dell'obbligo scolastico (L. 296/06) e del diritto - dovere all'istruzione e alla formazione (D.Lgs .76/05), nel rispetto della normativa antidiscriminazione, secondo la quale compie un atto di discriminazione perseguibile civilmente chiunque illegittimamente imponga condizioni più svantaggiose o si rifiuti di fornire l'accesso [. ..] all'istruzione [. . .] (D.lgs.286/98, art. 43, comma 2, c); sentito il parere della Commissione Accoglienza, decide la classe e la sezione in cui inserire lo studente neoarrivato; stipula eventuali accordi di collaborazione e/o convenzioni con gli operatori socio- sanitari, con gli Enti locali, con altre Istituzioni scolastiche o associazioni che promuovano l'integrazione culturale.

Il Collegio dei Docenti: approva il Protocollo di accoglienza per la parte di propria competenza; opera attraverso la Commissione Accoglienza come propria articolazione; riceve dal Referente per l'Accoglienza le informazioni e le proposte in relazione all'accoglienza degli studenti C.N.I. e le discute.

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di: definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri;

- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;

- favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli e offra pari opportunità;
- costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- promuovere il coinvolgimento degli alunni in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri immigrati, in funzione del reciproco arricchimento;
- individuare nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza (pronuncia del Cons. Naz. P. Istr. del 24-03-1993).

La Commissione Accoglienza alunni di cittadinanza non italiana (CNI)

- è costituita dal Dirigente scolastico, dal Referente per l'Accoglienza, da un addetto della Segreteria Didattica e da altri docenti (2-4), tra cui preferibilmente uno di lingua straniera, indicati dal Collegio Docenti;
- elabora i criteri di assegnazione alle classi degli alunni stranieri, nel rispetto della normativa;
- si riunisce periodicamente, e comunque almeno all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico, per la programmazione e per il bilancio attività; -ove necessario, assegna allo studente CNI neoarrivato un tutor (vedi sotto) e mantiene i contatti con i Consigli di Classe in cui sono inseriti studenti CNI, in particolare neoarrivati o di recente immigrazione, fornendo ai colleghi indicazioni e strumenti (in particolare in relazione al Piano Didattico Personalizzato);

La Commissione Accoglienza Stranieri, in collaborazione con i Consigli di Classe, si occupa in particolare:

- delle prime attività destinate agli alunni stranieri (foglio notizie, test di conoscenza della lingua italiana, modelli di programmazione);
- delle difficoltà da loro incontrate (insieme agli altri docenti del C.d.c.);
- dell'attività formativa per i docenti;
- del contatto con i mediatori linguistici e culturali

Il Referente per l'Accoglienza

- coordina le attività della Commissione Accoglienza;
- effettua, quando necessario (studenti che si inseriscono ad anno scolastico già iniziato, studenti di età differente da quella dei compagni di classe ecc.), il colloquio di accoglienza con lo studente CNI neoarrivato (con attenzione alla storia personale e scolastica, alla biografia linguistica, alle aspettative e al progetto migratorio);
- provvede all'accertamento di conoscenze, competenze e abilità dello studente CNI nelle discipline fondamentali, ed esprime al Dirigente Scolastico un parere motivato relativo alla scelta della classe e sezione in cui inserire lo studente neoarrivato;
- cura le relazioni con i docenti delle classi di inserimento al fine di sostenerne l'azione;
- prende contatto, ove ne veda l'esigenza, con gli insegnanti delle scuole del territorio che il ragazzo ha eventualmente frequentato in precedenza per acquisire informazioni di carattere didattico;

- mantiene i contatti con i servizi di assistenza agli immigrati, con le istituzioni e le associazioni che operano nell'ambito dell'integrazione e con le risorse di volontariato presenti nel territorio.

La Segreteria Didattica

- individua nell'organico del personale amministrativo un responsabile dei procedimenti di iscrizione degli alunni stranieri con il compito di facilitare alle famiglie l'espletamento delle pratiche burocratiche;
- accoglie lo studente CNI neoarrivato fornendo le prime informazioni sulla scuola e fissa un appuntamento con il Referente (entro max.3gg), ovvero, in caso di sua assenza, con un altro docente membro della Commissione Accoglienza;
- effettua le pratiche relative all'iscrizione;
- collabora con il Referente, per la parte di sua competenza, nella preparazione della documentazione richiesta dalle Istituzioni, anche ai fini dell'erogazione di contributi specifici.

Il Consiglio di Classe

- predispone l'accoglienza del neoarrivato, favorendo l'instaurarsi di un clima di incontro e di dialogo all'interno della classe;
- favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno e garantisce che ogni docente sia responsabile, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2;
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano;
- predispone percorsi individualizzati per l'alunno straniero;
- accerta le competenze del neoarrivato e dello studente di recente immigrazione per predisporre il necessario adattamento dei programmi;
- ove necessario, stende il Piano Didattico Personalizzato (modificabile in itinere secondo necessità), base delle valutazioni intermedie e finale;
- può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

Assieme al referente per l'accoglienza:

- programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili(docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare;
- mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

Il Tutor

- è consigliato nel caso di inserimenti ad anno scolastico già iniziato e nel caso di perduranti difficoltà di relazione e/o didattiche;
- affianca il coordinatore del C.d.C., col compito di offrire all'alunno una figura di riferimento che, in un rapporto di fiducia e di ascolto:

- guida l'alunno nei primi passi nella scuola, dandogli tutte le informazioni necessarie sul funzionamento della stessa;
- lo aiuta a prendere coscienza delle sue difficoltà, anche di carattere didattico, e a individuare le azioni più adatte per superarle;
- gli dà la concreta dimostrazione dell'interesse della scuola nei suoi confronti, aiutandolo a non sentirsi un estraneo rispetto alla stessa;
- lo aiuta ad organizzare il proprio studio, anche avvalendosi delle offerte attive nella scuola; o funge da tramite con gli insegnanti, dando indicazioni utili per predisporre gli interventi didattici.

Figure esterne di riferimento

- Volontari: sono persone che offrono il loro tempo gratuitamente per svolgere un'attività di supporto didattico nell'apprendimento della lingua italiana L2.
- Mediatori culturali: sono figure professionali legalmente riconosciute che svolgono il compito di facilitare la comprensione linguistica e culturale con le famiglie degli studenti neoarrivati.

Indicazioni operative

Iscrizione

-Costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri -Incontro con lo studente e la famiglia (prima conoscenza e rilevazione dei dati di scolarità pregressa)

-Espletamento delle pratiche amministrative e burocratiche

Inserimento nella classe

-Proposta di assegnazione alla classe

La commissione accoglienza, per gli alunni stranieri che richiedono l'iscrizione in corso d'anno, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea.

A tale scopo, per gli alunni già iscritti a giugno, la Commissione programmerà, già per i primi di settembre, la somministrazione

di prove di italiano L2 e di test di ingresso per le discipline di indirizzo in collaborazione con i docenti.

È opportuno tener conto che l'inserimento in una classe di coetanei favorisce rapporti "alla pari", può evitare ritardi e rischio di dispersione scolastica.

Scelta del corso e della sezione

La Commissione Accoglienza Stranieri valuta la scelta del corso in base alla preferenza espressa e considerando tutti i fattori che diano beneficio per l'inserimento:

-Ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre

-Presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento della lingua italiana, in altri può essere di sostegno)

Criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).

Abbandoni e passaggi ad altre istituzioni formative

All'atto della richiesta di trasferimento ad altra scuola, la Segreteria fissa, entro due giorni dall'atto di presentazione della domanda, un incontro con il D.S.(o un suo delegato), il referente per l'accoglienza (o un membro della commissione) e il Coordinatore di Classe (o un docente della classe) onde chiarire i motivi che portano alla scelta, fornire il parere motivato dello stesso CdC ed, eventualmente, fornire un supporto per il riorientamento.

Raccomandazioni

Si aggiungono qui di seguito alcune raccomandazioni rispetto alla didattica, che trovano fondamento normativo soprattutto nelle Linee guida del 2006 e in una discretamente ampia letteratura, oltre che nella prassi consolidata in molte scuole.

Adattamento dei programmi e valutazione degli alunni CNI

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe; risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti.

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche educative per l'alunno straniero.

Proposte sulla valutazione e sui percorsi individualizzati/personalizzati per alunni stranieri con limitata competenza della Lingua Italiana.

I Quadrimestre

Ipotesi A

Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati.

1) L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso esplicherà la motivazione: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.

2) L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno esplicitare la motivazione: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana. Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Ipotesi B

Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe

Ipotesi C

Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata, né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente

Il Quadrimestre

Gli insegnanti della classe, o il consiglio di classe, dovranno valutare attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, considerare l'impegno e la regolarità nella frequenza a scuola.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari sarà oggetto di verifiche orali e scritte, da svolgere in classe, predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il quadro comune europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.

Si fa presente che l'ITE Nobel non ha mai avuto alunni con problemi di disabilità. Tuttavia, proiettandosi nella possibilità che ciò accada nel prossimo triennio, l'Istituto ha elaborato la proposta di:

Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

1 FINALITA' FORMATIVE

Gli alunni con bisogni educativi speciali, presentano le stesse esigenze dei coetanei e l'inserimento, come per tutti, deve favorire lo sviluppo psicologico e le proprie potenzialità. Favorire lo sviluppo delle potenzialità conoscitive, operative e relazionali, è un impegno peculiare dell'Istituto che ha operato scelte didattiche e organizzative coerenti con l'esigenza di rispondere ai bisogni educativi speciali e di far crescere una diffusa "intelligenza collettiva", impegnata tanto nella valorizzazione della diversità individuale quanto nella ricerca continua di equità e qualità.

La nozione di inclusione, presente nella nuova normativa di indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, introduce una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione, nel senso di un ampliamento di prospettiva che chiama in causa l'operatività dell'intero contesto scolastico.

Con la Direttiva del 27 dicembre 2012 "**Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**", si delinea la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

1. **Alunni con disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate dalle ASL**(che hanno diritto al docente di sostegno, Legge 104/92);
2. **Alunni con disturbi evolutivi specifici:**
 - DSA
 - ADHD/DOP
 - Borderline cognitivo
 - altro
3. **Alunni con svantaggio:**
 - socio economico
 - linguistico culturale
 - disagio comportamentale/relazionale.

In linea con la circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, "**Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)**", il nostro Istituto mette in campo diverse azioni strategiche per la valorizzazione e la promozione dell'inclusione. A partire dall'Anno Scolastico 2015/16 il nostro Istituto si è attivato a realizzare il Piano Annuale D'Inclusione (PAI) così come previsto dalla direttiva ministeriale, per riconoscere e accogliere alunni BES per un processo di inclusione efficace, sul quale impostare tutto il percorso scolastico.

SOGGETTI COINVOLTI NELL'INCLUSIONE

STUDENTI

A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando espressamente i principi enunciati dalla Legge n. 53/2003.

Lo studente ha diritto a:

- una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento e alle strategie che possono aiutarlo ad ottenere il massimo dalle sue potenzialità;

- ricevere una didattica individualizzata/personalizzata con adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Lo studente ha il dovere di:

- porre adeguato impegno nel lavoro scolastico;
- comunicare ai docenti le eventuali strategie di apprendimento che abbia maturato autonomamente.

FAMIGLIA

- Provvede a far valutare il proprio figlio (in caso di situazioni di DSA deve procedere secondo le modalità previste dall'art. 3 della Legge 170/2010);
- Consegna alla scuola tutta la documentazione che fornisca notizie utili sull'alunno;
- Formalizza con la Scuola un patto educativo/formativo (PEI/PDP) e autorizza tutti i docenti ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee;
- Trova, insieme ai docenti, il modo migliore per presentare il problema alla classe;
- Sostiene la motivazione e l'impegno del ragazzo e verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- Verifica che vengano portati a scuola eventuali materiali richiesti;
- Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia da parte del ragazzo nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'Offerta Formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con Disabilità e con Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine egli:

- procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, laddove per questi ultimi ci sia la richiesta della famiglia;
- cerca di assicurare la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti;
- gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie al caso di precise esigenze dell'alunno;
- attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Nella scuola si costituisce il Gruppo di lavoro per l'inclusione, nominato dal Dirigente Scolastico. Il gruppo comprende tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori e esperti esterni in regime di collaborazione con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

- promuovere una cultura dell'inclusione;
- rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;

- elaborare, tenere aggiornato e verificare il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- collaborare alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- proporre al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili.

Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale, a seconda delle necessità.

Il GLI si riunisce:

- entro il mese di novembre per stabilire le linee guida per l'inclusione degli alunni con BES, per stilare i PEI e i PDP, per l'assegnazione delle risorse;
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES: definizione di linee educative e educative condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione degli interventi, verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP, formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc.

Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale

DOCENTE REFERENTE PER L'INCLUSIONE

Il docente referente per l'inclusione collabora con la Dirigenza, gli Insegnanti curricolari, i servizi socio- sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio e si occupa di:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- organizzazione insieme al Dirigente Scolastico degli incontri con i genitori degli alunni certificati in uscita dalla terza media;
- pianificazione dei colloqui di reinserimento con il personale di supporto della scuola media al fine di garantire la continuità educativa;
- coordinamento stesura PDP degli alunni con DSA e/o con BES;
- collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- azioni di coordinamento del GLI;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati

CONSIGLIO DI CLASSE

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed

eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberato in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare il contenzioso.

In particolare il Consiglio di Classe:

- legge e analizza la diagnosi clinica di DSA, certificazione l.104/92 e la segnalazione BES indicando in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione;
- incontra la famiglia per osservazioni particolari;
- redige per ogni alunno BES un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) a seconda del caso;
- concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune;
- adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione - elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa;
- individua le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie;
- condivide il PEI o il PDP con la famiglia;
- sottoscrive il PEI o il PDP unitamente alla famiglia.

COORDINATORE DI CLASSE

- tiene i contatti con la famiglia;
- tiene i contatti con il Referente d'Istituto;
- eventualmente prende contatti con la scuola precedente;
- coordina le attività pianificate e la stesura del PEI e PDP, tenendo aggiornata la relativa documentazione;
- provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema;
- convoca la famiglia per eventuali segnalazioni di nuovi casi;
- valuta con la famiglia e il ragazzo con difficoltà l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema

SINGOLO DOCENTE

- Segnala al coordinatore eventuale nuovi casi;
- Concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa;
- si accerta che i compiti vengano registrati opportunamente anche con l'aiuto dei compagni,
- fornisce strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia (l.170/10-C.M. n. 8 del 06/03/2013);
- garantisce le modalità di verifica in rispetto del D.P.R. 122 del 22/06/09 -l.170/10-C.M. n. 8 del 06/03/13;
- modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina;

- valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità (D.P.R. 122 del 22/06/09 –l.170/10-C.M. n. 8 del 06/03/13);
- favorisce l'autostima e il rinforzo positivo.

IL DOCENTE DI SOSTEGNO

- partecipa alla programmazione educativo- didattica;
- supporta il Consiglio di Classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- rileva i casi BES;
- coordina la stesura e l'applicazione dei Piani di Lavoro (PEI, PDP).

PERSONALE NON DOCENTE

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esternamente alla scuola in collaborazione con i docenti. Prestano ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse. Assistono gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici.

Collaborano con la scuola e la famiglia nella stesura del PDF e del PEI/PDP. Seguono gli alunni nelle terapie di recupero. Elaborano con la scuola strategie di intervento.

IL TERRITORIO

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il progetto di vita dell'alunno.

PROCEDURE SPECIFICHE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES

1. Inclusionione degli alunni con diagnosi di disabilità (L.104/92)

Per i nuovi alunni iscritti alle classi prime, prima dell'avvio dell'anno scolastico, il Responsabile BES, con alcuni membri della commissione GLI, attiva un percorso di conoscenza così articolato:

1. incontro con la famiglia (fase di conoscenza/orientamento);
2. raccolta ed esame della documentazione;
3. incontro con famiglia + docenti scuola media + (eventualmente) neuropsichiatra, psicologa e assistente sociale;
4. analisi dei bisogni e definizione di un progetto di inclusione.

La diagnosi deve pervenire al Dirigente Scolastico direttamente dalla famiglia.

Tutta la documentazione è inserita nel protocollo riservato.

Il DS comunica la notizia al docente Responsabile BES che inserisce in un'apposita cartella riservata la documentazione pervenuta, dove tutti i docenti del C.d.C. ne prendono visione.

Con l'avvio dell'anno scolastico, dopo un periodo di osservazione, viene programmato l'incontro tra insegnanti del C.d.C, Responsabile BES, la famiglia, operatori ASL e rappresentanti Enti locali per la redazione degli accordi preliminari alla stesura del PEI.

Entro il 30 novembre, il Consiglio di classe procede, in accordo con la famiglia, alla stesura del P.E.I. (piano educativo individualizzato).

Secondo le esigenze ed i bisogni educativi-formativi sono possibili due percorsi:

- P.E.I. differenziato: obiettivi non rispondenti agli obiettivi minimi stabiliti nelle programmazioni disciplinari: l'alunno al termine del percorso scolastico ottiene solo un attestato di frequenza.

- PEI semplificato : obiettivi didattici riconducibili agli obiettivi minimi stabiliti nelle programmazioni disciplinari: l'alunno al termine del percorso scolastico consegue un regolare titolo di studio.

Il P.E.I. non è immutabile, ma soggetto a continue verifiche ed aggiustamenti a seconda delle necessità dell'alunno.

Pur tenendo conto degli specifici obiettivi, interventi, verifiche e valutazioni in relazione ai bisogni dello stesso, il P.E.I. non è slegato dalla programmazione della classe, ma si colloca all'interno della stessa.

2. Inclusione degli alunni con DSA (L. 170/10)

I DSA prevedono una segnalazione specialistica effettuata attraverso l'uso di strumenti diagnostici di esclusiva competenza di medici e psicologi. Da loro devono pervenire le informazioni in relazione al profilo neuropsicologico dell'alunno e tali informazioni devono essere precise e devono contenere anche le indicazioni sulle compensazioni rese necessarie dallo specifico profilo dell'allievo. La legge 170/10 stabilisce, per lo studente con certificazione DSA, il diritto ad avere una Programmazione Didattica Personalizzata (PDP) che tenga conto del suo specifico disturbo e dei suoi punti di forza e delle sue debolezze, al fine di permettergli il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati per ogni singola disciplina oltre che degli obiettivi didattici ed educativi trasversali.

Il PDP, redatto in forma scritta, viene concordato dal Consiglio di classe entro il primo bimestre dall'inizio dell'attività didattica (in occasione dei consigli di Novembre). Durante tale periodo, i docenti della classe si impegnano a prender visione della diagnosi e dei PDP precedenti (ove presenti), a osservare lo studente in apprendimento per verificarne difficoltà e abilità, a incontrare la famiglia se necessario e a confrontarsi coi colleghi al fine di fissare gli strumenti dispensativi, le strategie compensative e le modalità di valutazione. La famiglia e lo studente stesso (oppure solo lo studente se maggiorenne) vengono convocati dal consiglio di classe (nella persona del coordinatore) e dal Responsabile BES per la lettura e la condivisione del PDP e sono chiamati a dividerne finalità e contenuti, al fine di attivare delle sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo. Alla famiglia verrà rilasciata una copia del PDP al momento della sua lettura. Nel corso dell'anno scolastico il PDP è soggetto a monitoraggio da parte del consiglio di classe, che ne valuta l'efficacia in occasione delle riunioni previste dal piano annuale delle attività e comunque ogni volta che se ne ravvisi la necessità, apportando eventualmente modifiche o integrazioni, previo accordo con la famiglia.

3. Inclusione degli alunni con BES non tutelati dalla L. 104/92 e L. 170/10.

I Consigli di Classe prendendo atto della situazione di fatto e/o delle informazioni provenienti da:

1) Famiglia

2) Docenti

3) Servizi sociali

4) Eventualmente da scuole precedenti in riferimento a:

- studenti non italofoni neo arrivati: nel caso sussistano le condizioni individuate dalla circolare ministeriale 6/03/13 e dalle direttive ministeriali e regionali che tutelano gli studenti con difficoltà linguistico- culturali ovvero che non abbiano risolto l'alfabetizzazione nella lingua che utilizzano a scuola e/o appartenenti a contesti culturali che non favoriscono il consolidamento dei saperi;

- studenti con difficoltà socioeconomiche ovvero studenti che non siano in possesso di strumenti, testi scolastici, ausili informatici altri materiali didattici;

- studenti con difficoltà relazionali comportamentali ovvero studenti con difficoltà di scolarizzazione e rispetto delle regole; per favorire l'espressione delle capacità personali e facilitare l'inclusione individuano la seguente prassi:

- usare trasparenza nella verbalizzazione del Consiglio di Classe;
- convocare la famiglia per informarla della situazione ed eventualmente prospettare la possibilità della redazione di un PDP (piano personalizzato) all' interno della programmazione curricolare. Quanto in sede di colloquio viene concordato è oggetto di uno specifico verbale, che il Consiglio di Classe assume come punto di riferimento per qualunque successiva azione.
- sentita la famiglia, anche in presenza di un parere contrario da parte della stessa, il Consiglio di Classe può deliberare di attuare comunque il percorso personalizzato deciso.

Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, che può essere formalizzato in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. In alternativa ciascun Consiglio di Classe può deliberare una personalizzazione degli interventi, che può essere realizzata solo in alcune discipline, quelle in cui se ne ravvisa la necessità. Tale soluzione andrà opportuna mente verbalizzata ed è comunque facoltà del C.d.C. scegliere tra le due possibilità d'intervento.

È opportuno sottolineare la natura del tutto transitoria di molte situazioni di BES individuate dai vari C.d.C., poiché nel corso dello stesso anno scolastico, sulla base di opportune considerazioni di carattere pedagogico- didattico, gli stessi C.d.C. hanno la facoltà di sospendere le misure precedentemente predisposte.

4 .ITER DI INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI BES

All'inizio dell'anno scolastico i docenti curricolari identificano, compilando le griglie di osservazione per l'individuazione di alunni BES (allegate), entro i consigli di novembre. Gli insegnanti comunicano l'esito delle osservazioni al consiglio di classe il quale, tramite il coordinatore di classe, consegnerà tali schede al Referente per l'inclusione d'Istituto e comunicherà le risultanze alle famiglie degli allievi interessati.

L'istituto inoltre si propone, in collaborazione con il personale psicologo del Centro Educativo e Formativo di effettuare una valutazione diagnostica.

La documentazione relativa ad ogni alunno, su cui saranno raccolte informazioni relative a dati anagrafici, contesto familiare, anamnesi scolastica, sarà raccolta in apposite cartelle che costituiranno il fascicolo personale.

A seguire, nei casi ove sia necessario attivare percorsi di studio individualizzati e Personalizzati, verrà redatto il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che avrà lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti che verranno adottati.

5 IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE D'ISTITUTO

Come affermato nella C.M. n.8, tutte le scuole sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno, il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).

La scuola ha quindi l'onere di proporre il Piano Annuale per l'Inclusività, relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e ancor di più presentare una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Il PAI è deliberato dal Collegio dei docenti. Il dirigente scolastico ha il compito di individuare le figure strategiche che opereranno all'interno del GLI (Gruppo di lavoro per inclusione), sia per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sia per tutto quanto possa rilevarsi utile ed inclusivo per la scuola. Non v'è dubbio che in questa prospettiva più ampia, il PAI allarghi la cerchia

dell'integrazione tradizionale, compiuta dalla singola istituzione scolastica, verso un orizzonte più inclusivo, rinviando, prima di tutto, ad un'analisi dell'effettiva inclusività della scuola.

Il PAI non va inteso come un documento per chi ha bisogni educativi speciali, ma lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno, che tenga conto dei differenti stili e ritmi di apprendimento.

Il Piano d'Inclusione è parte integrante del POF d'Istituto e si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...)

LE RISORSE E L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Organi e funzioni nella propria specificità

DIRIGENTE SCOLASTICO (art. 25 D.lgs. 30-03-2001 n. 165)

Il Dirigente Scolastico

- assicura la gestione unitaria dell'Istituzione;
- è il legale rappresentante della Scuola;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- è responsabile dei risultati del servizio;
- ha autonomo potere di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane nel rispetto delle competenze degli organi collegiali;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative;
- è titolare delle relazioni sindacali;
- si avvale di docenti di sua scelta cui delegare specifiche funzioni;
- svolge l'attività negoziale necessaria all'attuazione del programma annuale, nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio d'Istituto;
- promuove interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio;
- garantisce la libertà d'insegnamento intesa come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica;
- garantisce la libertà di scelta educativa delle famiglie per il diritto allo studio;
- adotta provvedimenti di gestione delle risorse e del personale;
- si avvale della collaborazione del D.S.G.A. a cui indica direttive di massima e obiettivi per il coordinamento del personale;
- presenta periodicamente al Consiglio d'Istituto motivata relazione sul coordinamento e la direzione dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa;
- garantisce il raccordo tra gli organi collegiali e monocratici;
- è datore di lavoro nella gestione del personale (dalla costituzione alla risoluzione del rapporto di lavoro) e per la sicurezza del personale e degli alunni;
- emana l'Atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione da inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

COLLABORATORI DEL DS

L'art. 25 del Dlgs 165/2001, comma 5, attribuisce al Dirigente Scolastico la possibilità di avvalersi, nello svolgimento dei propri compiti, di docenti da lui individuati, ai quali delegare compiti specifici

RESPONSABILE SICUREZZA

- Verifica il rispetto della Legge 626 nell'ambito delle strutture scolastiche, ottemperando alle disposizioni in materia di sicurezza;
- garantisce il servizio di protezione e prevenzione;
- redige i rapporti annuali.

COMITATO TECNICO –SCIENTIFICO

Formalizzato dall'art. 5 del Regolamento D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, è composto da Docenti e da Esperti del mondo del lavoro, è un elemento di innovazione, ha funzioni consultive e propositive per utilizzare gli spazi di autonomia e di flessibilità. È lo strumento che coordina e consolida i rapporti scuola-mondo del lavoro per sottoscrivere alleanze formative. Deve essere formalizzato

dagli Organi collegiali dopo l'approvazione dell'atto costitutivo del Regolamento che ne disciplina l'attività.

- Favorisce i progetti di innovazione didattica e metodologica.
- Effettua il controllo sull'efficacia e l'efficienza del servizio scolastico e prepara la documentazione per la valutazione finale di sistema.
- Analizza le proposte di variabilità e flessibilità didattica e organizzativa, l'apertura di nuovi indirizzi, l'avvio di sperimentazioni.
- Valuta gli esiti delle sperimentazioni in atto.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

È l'organo che realizza all'interno dell'Istituto la gestione della scuola e ne indica i criteri generali o atti di indirizzo. Con una popolazione scolastica inferiore a 500 alunni è composto da 14 membri: il dirigente scolastico, 6 docenti, 1 personale ATA, 3 genitori, 3 alunni; è presieduto da uno dei genitori. Il Consiglio d'Istituto dura in carica per tre anni scolastici; solo la rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente.

Il Consiglio d'Istituto

- indica i criteri generali o atti di indirizzo per la programmazione e le attività da svolgere nella scuola;
- approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Regolamento d'Istituto, il programma annuale e il conto consuntivo; dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituzione scolastica.

Il Consiglio di Istituto, inoltre,

- consente l'uso delle attrezzature della Scuola ad altre Scuole che ne facciano richiesta per lo svolgimento di attività didattiche, sempre che ciò non pregiudichi le normali attività;
- consente l'uso degli edifici e delle attrezzature della Scuola fuori orario di servizio scolastico, per attività che realizzino la funzione della stessa Scuola come centro di promozione culturale, sociale e civica.

GIUNTA ESECUTIVA

Il Consiglio d'Istituto elegge nel suo seno una Giunta Esecutiva composta da un docente, un non docente, un genitore e uno studente.

Della Giunta fa parte, di diritto, il Dirigente Scolastico che la presiede ed il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che svolge anche funzioni di segretario della Giunta.

La Giunta predispose il Programma annuale e le eventuali variazioni, nonché il conto consuntivo; prepara i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle delibere dello stesso.

Ha competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni su proposta del Consiglio di classe. Si fa presente che la scuola appartiene ad una società e pertanto si serve di un commercialista e di un consulente del lavoro per la parte economica ed i contratti di lavoro

COLLEGIO DEI DOCENTI (ART.7 D.LGS.16-04-1994)

È composto dal personale docente in servizio nell'Istituzione scolastica; è presieduto dal dirigente scolastico e svolge le seguenti funzioni:

- elabora il Piano dell'Offerta Formativa Triennale sulla base dell'Atto di indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico;
- individua gli obiettivi formativi;
- cura la programmazione educativa;
- valuta le richieste, degli alunni ripetenti, d'iscrizione alla stessa classe per la terza volta;

- delibera, per la valutazione degli alunni, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per valutarne l'efficacia;
- approva il Piano delle attività;
- promuove iniziative di sperimentazione, ricerca e di aggiornamento;
- elegge nel suo seno due Docenti membri del Comitato di valutazione;
- definisce i criteri di valutazione;
- propone e approva i progetti d'Istituto;
- provvede all'adozione dei libri di testo;
- organizza nel suo seno Commissioni e Dipartimenti;
- definisce i criteri di scelta e le aree per l'attribuzione delle figure strumentali.

COMMISSIONI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

All'interno del Collegio dei docenti sono state istituite diverse commissioni:

- Commissione Elettorale
- Commissione Orario
- Commissione PCTO (ex Alternanza Scuola-Lavoro)
- Comitato antifumo.
- Commissione viaggi

Oltre che figure di docenti responsabili di attività (come si può evincere dall'organigramma e funzionigramma di istituto)

COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Lo compongono il Dirigente, due docenti scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di Istituto, un genitore e uno studente scelti dal Consiglio di Istituto, un esterno individuato dall'USR tra docenti, Dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Presidiano aree strategiche al fine di realizzare e gestire il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Le Funzioni Strumentali sono annualmente identificate con delibera del Collegio dei Docenti che preventivamente ne definisce i criteri di attribuzione.

I DIPARTIMENTI (D.P.R.10-03-2010 N.88)

Per rispondere alle esigenze formative degli studenti e del contesto socio-culturale, per adeguarsi ai fabbisogni del territorio e del mondo del lavoro saranno attivati i Dipartimenti.

Organi della potestà didattica del Collegio dei docenti, valorizzano la funzione docente che si sostanzia, oltre che nell'attività didattica, nell'attività di progettazione. I Dipartimenti indicano gli obiettivi dei percorsi di insegnamento-apprendimento attraverso strategie collegiali che pongono al centro il laboratorio, l'alternanza scuola-lavoro, il raccordo con le istituzioni scolastiche in rete e con gli enti locali. Costituiscono il supporto al modello organizzativo della Scuola e favoriscono un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari. La valenza strategica dei Dipartimenti si realizza nella dimensione collegiale della cooperazione tra docenti. Il loro fine è quello di innalzare la qualità del processo educativo per garantire il successo formativo di ciascun allievo.

Per l'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in base agli "Indirizzi per le attività della scuola", definiti dal Dirigente Scolastico, l'Istituto valorizzerà il ruolo del Coordinatore di Dipartimento per la progettazione di innovazioni didattiche e metodologiche, la progettazione di

interventi di recupero sul metodo, progettazione di percorsi interdisciplinari, l'individuazione di modelli valutativi integrati con progetti di ampliamento delle competenze, l'applicazione di best practices nel lavoro dei docenti, per la predisposizione di proposte di formazione e la richiesta di supporti didattici multimediali per il lavoro in classe.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe è composto da tutti i docenti della classe e dalla componente elettiva costituita da due genitori e da due allievi.

Il Consiglio si riunisce almeno cinque volte durante il corso dell'anno. Esso è presieduto dal Dirigente Scolastico o, in sua assenza, dal Coordinatore di classe, nominato dal Capo d'Istituto.

I Compiti del Consiglio di Classe sono:

a. con la sola componente docenti, programmare il piano annuale delle attività della classe sulla base e le attività di recupero e sostegno sulla base:

- della riflessione sul programma svolto l'anno precedente;
- della conoscenza degli alunni (prime classi) e dell'esame della documentazione proveniente dalle scuole medie;
- della scelta degli obiettivi educativi e formativi;
- dell'accordo sulle metodologie e sulle verifiche;
- dell'organizzazione delle attività dell'area di approfondimento e di integrazione;
- delle valutazioni.

b. consiglio di classe allargato anche ai rappresentanti dei genitori e degli alunni:

- verificare le attività didattiche;
- proporre le attività scolastiche;
- formulare proposte per l'adozione dei libri di testo.

Al fine di conseguire gli obiettivi del piano di miglioramento delineato nel Rapporto di autovalutazione, sulla base agli "Indirizzi per le attività della scuola", definiti dal Dirigente Scolastico, l'Istituto valorizza il ruolo del coordinatore di classe, con attribuzioni di funzioni di monitoraggio degli esiti, individuazione di strategie di miglioramento, comunicazione periodica con il Dirigente scolastico per la programmazione di interventi didattici, individuazione di supporti di carattere metodologico e di sostegno nei confronti degli alunni in difficoltà.

I COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

Figura prevista all'interno dei CdC, designato dal DS con nomina annuale, gode di una delega forte e di un mandato spiccato e definito nei confronti del consiglio di classe che è destinato a guidare. Compito centrale della figura del coordinatore, così potenziata, è quello di garantire una corretta gestione delle attività del Consiglio di Classe evitando la dicotomia tra il "dichiarato" e l'"agito".

Il coordinatore del Consiglio di Classe ha il compito di:

- presiedere e coordinare i Consigli di Classe in assenza del Dirigente Scolastico, inclusi gli scrutini;
- operare perché in tali riunioni si concordino le finalità educative, i criteri di valutazione, le tipologie e la frequenza delle prove, gli stili relazionali, gli standard qualitativi, i progetti e le attività integrative;
- sollecitare la programmazione di attività di recupero per gli alunni in difficoltà ed eventuali attività di approfondimento;
- redigere la programmazione del Consiglio di Classe;
- chiedere ai colleghi, qualora ciò sia ritenuto necessario, in sede di scrutinio, di motivare la proposta di voto, anche tramite la lettura delle valutazioni assegnate nel corso dell'anno scolastico;

- gestire eventuali problemi che sorgano all'interno della classe (rapporti con gli allievi, con i genitori, con i colleghi docenti), avvalendosi anche della collaborazione della Presidenza e della vice-Presidenza;
- accogliere i docenti del Consiglio in servizio per la prima volta nell'Istituto o in quel Consiglio di Classe, al fine di metterli al corrente su quanto deciso e programmato e sulle consuetudini operative;
- controllare periodicamente i ritardi, le assenze e le relative giustificazioni degli studenti per il loro esame collegiale in seno al Consiglio di Classe, tenendo aggiornato con cadenza mensile il calcolo delle ore di assenza degli alunni;
- svolgere le funzioni di segretario del Consiglio di Classe e provvedere alla stesura materiale e alla firma dei verbali delle riunioni, quando a presiedere lo stesso Consiglio è il Dirigente Scolastico;
- presiedere le riunioni per le elezioni dei rappresentanti dei genitori in seno al Consiglio di Classe e provvedere, in questa sede, all'illustrazione della programmazione educativa e didattica, nonché di tutte le iniziative e i servizi evidenziati nel PTOF;
- curare i rapporti con le famiglie, provvedendo a convocare i genitori degli alunni in difficoltà;
- provvedere alla raccolta delle ricevute di ritorno di tutte le comunicazioni scuola-famiglia, ogni volta che questo viene richiesto;
- raccogliere le dichiarazioni di conferma o di nuova adozione nell'ambito della procedura per le adozioni dei libri di testo;
- coordinare le attività inerenti l'integrazione degli alunni stranieri;
- riferire ai genitori in merito alle valutazioni sintetiche esposte da altri colleghi.

IL GRUPPO LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)

Il gruppo ha lo scopo di monitorare, migliorare potenziare le attività programmate dal Consiglio di classe per la piena integrazione degli alunni BES.

Composizione:

- docente/i di sostegno
- docente referente per l'inclusione
- genitori dell'alunno

L'UNITÀ DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Il concetto di valutazione è una diretta filiazione dell'idea dell'autonomia che è la nuova strategia di "decentralizzazione del sistema scolastico" basata sull'innovazione. I risultati dell'apprendimento, le competenze effettivamente acquisite, i parametri di dispersione scolastica hanno una rilevanza notevole sui processi formativi.

Il gruppo di lavoro predisporrà, previa autovalutazione, un piano di miglioramento definendo gli obiettivi da conseguire:

- specifici, cioè precisi rispetto a ciò che si vuole realizzare;
- misurabili, monitorati attraverso indicatori precisi;
- realistici;
- calendarizzati, ben cadenzati con tappe iniziali, intermedie e finali.

IL COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Ha durata di tre anni scolastici è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- a. tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- b. un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, scelti dal consiglio di istituto;
- c. un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo.

A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai tre docenti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

ORGANO DI GARANZIA

È composto dal Dirigente scolastico, due rappresentanti dei docenti, un rappresentante dei genitori, un rappresentante degli studenti.

È previsto dallo Statuto delle studentesse per eventuali ricorsi contro le sanzioni disciplinari.

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI (D.S.G.A.)

Riceve direttive generali dal Dirigente Scolastico, sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione.

È il capo del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (A.T.A.), posto alle sue dipendenze e a lui è demandata la gestione di ferie, permessi, malattie, sostituzioni, turnazioni ecc.

Ha il compito specifico di organizzare:

- a. la Segreteria didattica, ossia l'ufficio che fornisce importanti supporti al Dirigente Scolastico, ai collaboratori, ai docenti e agli alunni in termini di certificazioni, curando, tra l'altro, le iscrizioni degli alunni, i registri, i diplomi, le tasse scolastiche, certificati vari, corrispondenza con enti vari ecc.;
- b. la Segreteria amministrativa, che cura conguagli, compensi per lavoro straordinario, compensi di missione, compensi esami di maturità, e tutto ciò che riguarda l'aspetto economico della Scuola.

PERSONALE A.T.A.

L'organico amministrativo è costituito dal Direttore amministrativo, 1 assistente amministrativo, 1 assistente tecnico, 1 collaboratore scolastico.

L'organizzazione dei Servizi amministrativi, improntata a criteri di trasparenza, efficienza ed economicità, D.L. 1 febbraio 2001, n. 44, è in grado di offrire all'utenza con procedure rapide e celeri:

- rilascio di certificazioni effettuato entro tre, al massimo cinque giorni, a seconda che si tratti di iscrizione a frequenza, o comprenda votazioni e/o giudizi;

- consegna a “vista” dei documenti sostitutivi del diploma, dopo il terzo giorno lavorativo, successivo alla pubblicazione dei risultati finali;
- orario di apertura al pubblico degli uffici di segreteria, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio;
- orario di apertura al pubblico dell’ufficio di Presidenza comunicato con appositi avvisi;
- tabelle orarie, organigrammi e bacheche per il personale della Scuola, gli studenti e i genitori.

ASSISTENTI TECNICI

L’assistente tecnico di laboratorio opera con le seguenti mansioni e competenze:

- fa funzionare il laboratorio ad esso assegnato;
- verifica lo stato di efficienza del laboratorio
- esegue interventi sul funzionamento hardware e software;
- controlla il materiale in dotazione al laboratorio ad inizio anno scolastico e restituisce il medesimo, alla fine dell’anno, con segnalazione di eventuali guasti e danni.

COLLABORATORI SCOLASTICI

I Collaboratori scolastici agiscono nell’ambito di specifici compiti e oltre a rendere sicuro e confortevole l’intero ambiente scolastico:

- sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza nei confronti degli alunni e del pubblico;
- sorvegliano gli alunni nelle aule, nei laboratori e negli spazi comuni in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
- accompagnano gli alunni in occasione del loro trasferimento dai locali della scuola ad altre sedi anche non scolastiche;
- esercitano la custodia e la sorveglianza generica sui locali scolastici;
- tengono puliti i locali scolastici, gli spazi scoperti, gli arredi e relative pertinenze;
- svolgono attività inerenti alla piccola manutenzione dei beni mobili ed immobili, giardinaggio e simili;
- collaborano con i docenti e svolgono attività di supporto all’azione educativa e didattica;
- svolgono attività di supporto all’attività amministrativa;
- prestano ausilio agli alunni diversamente abili nell’accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all’interno e nell’uscita da esse, nonché nell’uso dei servizi igienici e nella cura dell’igiene personale.

RISORSE UMANE E STRUTTURALI COINVOLTE NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

(Art. 64 del CCNL Comparto Scuola 29/11/07)

Il PTOF, sulla base della normativa vigente, individua “la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario”.

Tenuto conto dei progetti già approvati dal Collegio, degli obiettivi di miglioramento e del fabbisogno di tutto il personale si ritiene che il piano di formazione debba interessare le seguenti tematiche:

a. Per il personale docente

- iniziative per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento;
- iniziative di formazione per sviluppo competenze tutor di alternanza;
- iniziative di formazione connesse allo sviluppo di una didattica per competenze;
- iniziative connesse con i processi di innovazione in atto, in particolare con la riforma e le Indicazioni nazionali, con la valutazione e certificazione delle competenze, il Piano annuale per l'inclusività, il CLIL;
- percorsi di formazione in servizio, che integrino le competenze disciplinari e pedagogiche dei docenti, consentendo, secondo principi di flessibilità e di valorizzazione con l'attribuzione di insegnamenti anche in classi disciplinari affini;
- la formazione sugli aspetti pedagogico- didattici e organizzativi dell'integrazione scolastica;
- iniziative connesse ad incarichi svolti nell'Istituzione Scolastica;
- tematiche strettamente professionali, sia trasversali che specifiche per classi di concorso;
- iniziative concernenti la prevenzione dell'insuccesso scolastico, i fenomeni di dispersione scolastica e l'orientamento;
- iniziative connesse alle esigenze formative indicate nel PTOF, con particolare rilievo all'integrazione del curriculum di istituto, in relazione ai profili professionali emergenti e ai fabbisogni formativi territoriali, nazionali ed internazionali;
- miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (con particolare riferimento allo stress da lavoro correlato).

b. Per il personale ATA

- formazione sull'innovazione digitale nell'amministrazione; formazione alle specifiche competenze, sull'assistenza di base e sugli aspetti organizzativi ed educativo relazionali relativi al processo di integrazione scolastica;
- attuazione dei profili professionali, in particolare iniziative
- amministrativi, applicativi informatici, novità normative;
- iniziative di formazione per figure sensibili in materia di sicurezza sul lavoro

SICUREZZA (TESTO UNICO D.LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008)

Al fine di ottemperare agli obblighi previsti dal T.U. D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, il Dirigente Scolastico ha predisposto il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), un servizio di prevenzione e protezione (SPP), ha nominato un Responsabile per la Sicurezza (RSPP), nonché referenti interni.

FORMAZIONE STUDENTI

Relativamente alle iniziative di formazione previste nei commi 10 e 12 della legge 107/2015 l'Istituto programma iniziative rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, e la sicurezza sui luoghi di lavoro, principalmente per gli studenti impegnati in percorsi di Alternanza.

I diversi CdC programmano attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei PCTO (ex alternanza scuola – lavoro) ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA DEI GENITORI

ASSEMBLEE DEI GENITORI

Possono essere di classe o d'Istituto e devono essere concordate col Dirigente Scolastico.

Le assemblee di classe vengono convocate su richiesta dei genitori eletti nei Consigli di classe; l'assemblea di istituto è convocata su richiesta del presidente, se sia stato eletto, o della maggioranza dei genitori del Comitato.

RAPPRESENTANTI DEI GENITORI NEI CONSIGLI DI CLASSE

Sono due per classe e sono eletti annualmente dai genitori nelle Assemblee di classe di settembre / ottobre.

COMITATO DEI GENITORI

Costituito da tutti i genitori eletti rappresentanti di classe, e portavoce delle esigenze espresse dalla componente genitori.

Il Comitato può essere aperto a genitori non rappresentanti.

Si propone di favorire la partecipazione delle famiglie e la circolazione delle informazioni.

Promuove iniziative di approfondimento delle tematiche relative alla scuola e al ruolo di genitori.

RAPPRESENTANTI DEI GENITORI NEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Sono in numero di tre; sono eletti dai genitori stessi e rimangono in carica per tre anni.

Tra loro viene eletto il Presidente del Consiglio di Istituto e il rappresentante dei genitori in Giunta Esecutiva.

La famiglia costituisce un attore essenziale nel processo formativo dell'alunno.

La collaborazione tra genitori e insegnanti rappresenta un elemento fondamentale per il successo formativo dei ragazzi e il primo passo verso la costruzione di un sistema educativo efficace che coinvolge famiglia, scuola, movimenti, associazioni, ciascuno dei quali porta un contributo specifico, nell'ambito del principio di sussidiarietà all'obiettivo comune che è la maturazione umana integrale

dell'adolescente, ma anche il sostegno alla personalità degli adulti, particolarmente toccata dalle rapide trasformazioni della società complessa

È convinzione diffusa che la scuola non sia in grado da sola di realizzare la sua finalità educativa, ma debba poter contare su una cooperazione efficace dei genitori. Nella stessa linea è emerso che l'apertura da ampliare non riguarda solo la famiglia, ma tutte le strutture e le attività del territorio in modo da far uscire le istituzioni scolastiche e formative da una più o meno rilevante tendenza all'autoreferenzialità

COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Le comunicazioni con la famiglia si sviluppano attraverso:

- il sito della scuola, sul quale vengono pubblicati circolari e avvisi con aggiornamento quotidiano;
- il libretto personale dello studente;
- comunicazioni di vario tipo (convocazioni, comunicazione corsi di recupero, situazione assenze e ritardi);
- colloqui settimanali con i docenti (previo appuntamento);
- partecipazione ai consigli di classe aperti.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

2. Criteri di formazione delle classi prime

Verranno costituite in modo che siano eterogenee al loro interno ed equilibrate tra loro in merito ai seguenti criteri disposti in ordine gerarchico:

- equa distribuzione alunni sulla base della valutazione conseguita all'esame della Scuola secondaria di primo grado di provenienza;
- lingue straniere già studiate;
- equa ripartizione tra maschi e femmine;
- comune di provenienza e scuola di provenienza.
- fatti comunque salvi i criteri ai punti precedenti, si concede agli studenti la facoltà (comunque non vincolante) di esprimere una preferenza.

3. Criteri di formazione delle classi successive

Criteri di formazione delle classi a seguito di accorpamento o sdoppiamento:

- nel caso si rendesse necessario, in base al N° degli studenti ammessi, ridurre il N° delle classi, si accorpa o si sdoppia quella meno numerosa;
- sono possibili deroghe in presenza di un motivato giudizio del CdC di provenienza;
- l'articolazione in gruppi è suggerita dal CdC di provenienza.
- fatti comunque salvi i criteri ai punti precedenti, si concede agli studenti la facoltà (comunque non vincolante) di esprimere una preferenza.

Inserimento nelle classi degli alunni provenienti da altri Istituti

I criteri per la scelta della classe in cui inserire lo studente proveniente da altri Istituti sono:

- equilibrio tra le classi in termini di numero di alunni;
- presenza nella classe di alunni residenti nel comune di
- provenienza dell'alunno trasferito.

Trasferimento degli alunni ad altro Istituto

Il nullaosta al trasferimento ad altro Istituto verrà rilasciato a seguito di un colloquio del Dirigente Scolastico con il Coordinatore della classe frequentata e con i genitori dell'alunno interessato.

Inserimento nelle classi degli alunni ripetenti il nostro Istituto

In linea di massima l'alunno ripetente è confermato nel corso di appartenenza a meno di una diversa richiesta delle famiglie e dello studente

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

Fatte salve le competenze proprie del Dirigente scolastico, si adotteranno i seguenti criteri:

- riconduzione alle 18 ore di cattedra, come previsto dai provvedimenti ministeriali;
- continuità didattica su gruppi classe corrispondenti, nella maggioranza dei suoi componenti, a quelli dell'anno precedente;
- proposta dei dipartimenti disciplinari;
- richieste motivate degli interessati;
- valorizzazione delle specifiche attitudini e competenze

VALUTAZIONE DELLA SCUOLA E DEL SERVIZIO SCOLASTICO

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

L'Unità di Autovalutazione dell'Istituto ha provveduto all'autoanalisi dell'Istituto attraverso la stesura del RAV.

Il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, e programma le modalità con cui tutta l'organizzazione prende parte attivamente al suo sviluppo.

Attraverso il Piano di Miglioramento la scuola ha compiuto una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento connessi alle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.

Il Piano di Miglioramento è stato oggetto di presentazione e condivisione a più riprese in sede di Collegio.

A sostegno delle finalità istituzionali e della sua mission, in un'ottica di miglioramento continuo, l'Istituto da anni risulta certificato, in conformità alla normativa ISO 9001:2008.

La politica della Qualità dell'Istituto definisce operativamente gli obiettivi e le modalità per la loro realizzazione.

L'ITE NOBEL forte della sua storia passata basata su una consolidata esperienza, fa dell'innovazione e dell'investimento nella ricerca metodologica e didattica il cuore dell'offerta formativa. In tal senso l'Istituto sviluppa una cultura organizzativa come sintesi di comportamenti e valori non solo dichiarati ma interiorizzati e agiti da tutti gli operatori che operano al suo interno.

Per assicurare questa coerenza, la politica della Direzione è orientata a favorire:

- un'ampia condivisione della mission dell'Istituto;
- il protagonismo di tutte le componenti dell'organizzazione che devono sentirsi investite, se pure a diverso titolo, di un ruolo attivo e propositivo;
- la coerenza tra gli indirizzi strategici del Consiglio di Istituto, le scelte professionali del Collegio dei docenti e l'operare quotidiano del singolo insegnante;
- l'equità e la trasparenza della valutazione attraverso misurazioni coerenti con quanto definito in sede di Dipartimento disciplinare;
- il senso di appartenenza di tutti gli attori alla comunità educante;
- lo sviluppo di una cultura organizzativa intesa come insieme di valori, di idee, di competenze, di Knowhow;
- la messa in atto di una serie di comportamenti coerenti con la vision, ovvero la scuola che desideriamo;
- l'apertura al dibattito, al confronto in ogni fase dell'azione scolastica: dalla progettazione alla valutazione;
- la valorizzazione delle diversità, come risorsa per la crescita personale e professionale di ciascuno.

In questo contesto, si precisa che l'attività amministrativa e gestionale deve rispondere adeguatamente alle esigenze della didattica.

Pertanto la Direzione si impegna a favorire:

- un maggiore coinvolgimento del personale ATA alle scelte dell'Istituto,
- una più ampia consapevolezza del profilo professionale.

Si ribadisce altresì che la comunità educante potrà conseguire efficacemente le sue finalità istituzionali solo assicurando e valorizzando il protagonismo dei genitori e alunni che non sono solo i fruitori del servizio, ma coattori del processo e della relazione educativa. La sinergia con la componente genitori e studenti è finalizzata a consentire alle giovani generazioni di sperimentarsi, valorizzare gli interessi, favorire eventuali percorsi di riorientamento e porre le premesse per la costruzione del proprio progetto di vita.

Per questa serie di ragioni l'azione politica dell'Istituto si svilupperà secondo le seguenti direttrici:

- favorire al suo interno una costante riflessione ragionata della propria offerta formativa;
- verificare la compatibilità degli obiettivi del curriculum con il profilo scolastico e personale degli studenti;
- consentire un'azione di accompagnamento, rimotivazione e riorientamento agli studenti, per offrire a tutti l'opportunità di una scelta che più realisticamente risponda alle aspettative personali;
- attivare tutte le risorse disponibili sul territorio affinché si realizzi un modello condiviso di supporto e accompagnamento per gli studenti "disorientati" in obbligo scolastico e formativo.

Annualmente la politica della qualità è sottoposta a riesame, per verificarne l'efficacia e l'efficienza ed apportare gli eventuali miglioramenti.

ANALISI DELLE RISORSE UMANE E STRUTTURALI COINVOLTE NEL PTOF e RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

L'ITE Nobel di Bari dispone di docenti abilitati per le diverse discipline del piano di studi.

Di questi alcuni sono assunti a tempo indeterminato, altri a tempo determinato o *part time*.

Alcuni hanno incarichi presso scuole statali e completano l'orario di servizio presso l'ITE. Non vi sono docenti di sostegno o per l'inclusione, dal momento che presso l'istituto non si sono mai avute iscrizioni per alunni non italiani o affetti da disabilità. Il personale ATA è composto dalla Responsabile di Segreteria, n.01 addetto agli uffici di segreteria, n.01 tecnico di laboratorio, n.01 collaboratore scolastico. Il numero complessivo di alunni è suddiviso in sei classi, delle quali cinque costituiscono il corso completo del mattino ed una classe la classe 5 pomeridiana collaterale frequentata da studenti lavoratori.

Il numero abbastanza contenuto dei frequentanti e la disponibilità dei docenti, permettono di svolgere tutte le attività di istituto, curricolari ed extra, senza la necessità, almeno per il momento, di un potenziamento dell'organico. Stessa considerazione vale per il personale ATA. L'istituto si sviluppa su un solo piano, recentemente ristrutturato, comprende 5 aule per le lezioni ordinarie, luminose e comode per il numero di alunni in esse ubicati per classe. Vi sono un ufficio per la DSGA, una sala professori-biblioteca, una stanza per la segreteria didattica, la Presidenza, una ampia aula di informatica, fornita di PC ed una LIM utilizzabile per tutte le discipline. I bagni sono in numero adeguato alla utenza maschile e femminile, e comprendono anche quelli ad uso dei disabili.

Non vi sono barriere architettoniche, si accede all'Istituto tramite un ascensore, e l'intero piano è fornito di riscaldamento e condizionatori.

Per la consumazione di cibi o bevande gli studenti usufruiscono di distributori automatici collocati in apposito spazio. Una zona all'aperto con giardino funge da palestra estiva. L'intero istituto è cablato in rete e wireless e tutti gli ambienti sono collegati ad internet. Mancano una palestra

coperta ed i laboratori di chimica e fisica. Tuttavia, per le attività ad essi connesse, gli studenti utilizzano, con accordo di uso, una palestra privata e i laboratori di un vicino istituto professionale, in alcuni giorni della settimana ed in orari concordati. Per gli altri giorni le lezioni pratiche vengono effettuate nell'aula di informatica, con la utilizzazione dei PC, tramite software interattivi sui diversi programmi per lo studio delle discipline scientifiche. La scuola è, comunque, entrata a far parte di un consorzio di rete con diversi istituti superiori della città, collegandosi, in modo particolare, con un istituto tecnico industriale vicino, che funge da tramite con gli altri. Ciò consente di utilizzare risorse materiali, competenze culturali, nonché risorse economiche migliorative per la operatività dell'istituto anche, tramite la partecipazione teorica a PON, POR, FESR, etc, a cui l'istituto non può diversamente attingere. Si tratta di una grande possibilità dal momento che la scuola parificata e privata attinge per tutto ciò che la riguarda esclusivamente alle rette versate dalle famiglie degli iscritti, peraltro contenute. Il consorzio con la rete di scuole ha già permesso di usufruire del progetto **"4 matematica"** per approfondimenti sulla disciplina, di quello per la realizzazione di un sito web per tutte le scuole della rete e del progetto **"La mia scuola accogliente"** finalizzato alla individuazione di proposte progettuali per la valorizzazione ed il recupero di ambienti scolastici e la realizzazione di scuole accoglienti. Il Dirigente scolastico, a sua volta, si sta attivando per promuovere rapporti con enti, associazioni, imprese del territorio, al fine di individuare un dialogo sistemico-istituzionale, con il contesto socio economico e socio culturale di appartenenza, anche per i PCTO. Particolare attenzione è opportuno rivolgerla allo sviluppo di competenze linguistiche ed informatiche, nell'ambito della formazione docenti. Frequenza dei corsi CLIL, conseguimento di titoli di approfondimento di conoscenze informatiche, devono avere la precedenza su altre scelte, pur se opportune. A tale scopo sono stati già avviati nell'istituto corsi riconosciuti EIPASS ed ECDL rivolti a tutti coloro che vorranno frequentarli nelle loro diverse articolazioni. Punto cruciale deve essere comunque lo svecchiamento delle risorse informatiche attualmente in uso, tramite l'acquisto di nuove tecnologie, l'ampliamento del numero di PC, l'acquisto di lavagne LIM da inserire in tutte le aule. In aggiunta a ciò si è pensato di programmare, un serio processo di de-materializzazione dei processi amministrativi nei rapporti con l'utenza e ciò non potrà prescindere dalla modernizzazione dei mezzi informatici anche nel comparto uffici, affiancata da corsi di formazione ad hoc. In aggiunta potrebbero essere programmati anche corsi, per insegnanti, personale ATA, studenti, con l'aiuto di enti e personale competente, per promuovere tecniche di primo soccorso, informazione e formazione sulla sicurezza sul posto di lavoro,, formazione specifica per le figure sensibili su antincendio, evacuazione e quant'altro attiene alla sicurezza. Il monitoraggio delle azioni realizzate sarà condotto periodicamente attraverso l'utilizzo di focus group, check list, per individuare eventuali correttivi da apportare alle scelte didattiche ed organizzative in considerazione della efficienza delle azioni realizzate e dell'utilizzo delle risorse professionali e materiali. E' chiaro che la attuazione del ptof non può essere risolta se non in una ottica di pianificazione triennale, coerentemente con le priorità ed obiettivi scaturiti dal processo di valutazione, ma, anche, tenendo conto delle risorse economiche da dedicare ad esso.

Nel PTOF dell'ITE NOBEL si è cercato di evidenziare quegli aspetti utili per la realizzazione di un piano funzionale, rispondente alle richieste del MIUR, tenendo conto della identità della scuola, della priorità del RAV nel definire le strategie triennali, della responsabilità del D.S. nell'ascoltare gli stakeholders, del curriculum della scuola, della definizione delle risorse materiali ed infrastrutturali necessarie, della valorizzazione delle attività che si possono realizzare con l'aiuto della rete tra istituti, della previsione di iniziative di formazione del personale, ma senza mai prescindere dal reperimento delle risorse finanziarie di una scuola privata